



COMUNE DI SESTU

CITTÀ METROPOLITANA DI CAGLIARI

Consiglio Comunale del 9 giugno 2022

VERBALE DI SEDUTA — RESOCONTO INTEGRALE

L'anno duemilaventidue, addì nove del mese di giugno in Sestu (Città metropolitana di Cagliari), alle ore 18.30 nel Comune di Sestu e nell'aula consiliare, a seguito di convocazione per avvisi scritti regolarmente notificati su richiesta del Presidente del Consiglio comunale, in seduta pubblica straordinaria di 1^a convocazione, si è riunito il Consiglio comunale nelle persone dei signori:

	COMPONENTE	CARICA	Presente	Assente
1	SECCI Maria Paola	Sindaco	X	
2	MANCA Antonio	Presidente Consiglio	X	
3	ARGIOLAS Antonio	Consigliere		X
4	ARGIOLAS Francesco	Consigliere	X	
5	ARGIOLAS Giulia	Consigliere	X	
6	COLLU Valentina	Consigliere	X	
7	CRISPONI Annetta	Consigliere	X	
8	LEDDA Ignazia	Consigliere	X	
9	LOI Antonio	Consigliere	X	
10	MELONI Maurizio	Consigliere	X	
11	MELONI Valentina	Consigliere	X	
12	MURA Michela	Consigliere	X	
13	PETRONIO Laura	Consigliere		X
14	PICCIAU Giuseppe	Consigliere		G
15	PILI Alberto	Consigliere	X	
16	PISU Fabio	Consigliere		G
17	PITZIANI Silvia	Consigliere		G
18	PORCU Federico	Consigliere	X	
19	SECHI Rosalia Simona Giovanna Maria	Consigliere	X	
20	SERRA Francesco	Consigliere		X
21	SERRAU Mario Alberto	Consigliere		X

Consiglieri assegnati 20 oltre il Sindaco totale 21

Totale presenti n. 14 – Totale assenti n. 7

Assiste la seduta il Segretario generale dott. Marco Marcello.

Il Presidente del C.C. assume la presidenza e, constatata la presenza del numero legale, alle 18.⁵⁸ dichiara aperta la seduta.

SOMMARIO

PUNTO NUMERO 5: “RATIFICA DELIBERA GIUNTA COMUNALE N. 57 DEL 21/04/2022: VARIAZIONE DI URGENZA AL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2022/2024 (ART. 175, COMMA 4, DEL D.LGS. N. 267/2000)”	20
PUNTO NUMERO 2: “ADESIONE STAZIONE UNICA APPALTANTE CITTÀ METROPOLITANA DI CAGLIARI: APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE”	22
PUNTO NUMERO 3: “MODIFICHE AL REGOLAMENTO DELLA COMPAGNIA BARRACELLARE”	24
PUNTO NUMERO 4: “LAVORI DI REALIZZAZIONE STRADA DI COLLEGAMENTO TRA LA VIA FRANKLIN E LA VIA TRIPOLI: APPROVAZIONE VARIANTE URBANISTICA (ART. 20, L.R. N. 45/89) E APPOSIZIONE VINCOLO PREORDINATO ALL’ESPROPRIO (ART. 9, DPR N. 327/01) IN ESECUZIONE ALLA DELIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 1/2022”	30
PUNTO NUMERO 5: “TRASFORMAZIONE DEL DIRITTO DI SUPERFICIE IN DIRITTO DI PROPRIETÀ E AFFRANCAZIONE VINCOLI NEL PIANO DI ZONA DI VIA VERDI”	32
PUNTO NUMERO 6: “APPROVAZIONE AI SENSI DELL’ART. 21, COMMA 2-BIS, DELLA L.R. N. 45/89 DELLA VARIANTE NON SOSTANZIALE AL PIANO DI LOTTIZZAZIONE IN ZONA G1* DI ESPANSIONE RESIDENZIALE, SOTTOZONA G1* DENOMINATA ZANDA MIRANDA E PIÙ PROSPICIENTE LA VIA EUROPA”	35
PUNTO NUMERO 7: “PIANO DI LOTTIZZAZIONE ZONA G1*, PROPONENTE PISANO ARREDAMENTI SPA. DICHIARAZIONE DI DECADENZA DEL PIANO ATTUATIVO E DI OGNI ATTO E TITOLO EDILIZIO CONSEGUENTE E CONTESTUALE ALLA DECADENZA DELLA ZONA G1* E RELATIVO QUADRO NORMATIVO. RETROCESSIONE TERRENI COSTITUENTI LA CESSIONE OPERATA IN SEDE DI CONVALIDAMENTO DEL PIANO ATTUATIVO”	37
PUNTO NUMERO 8: “ADOZIONE DI VARIANTE AL PROGRAMMA INTEGRATO DEDALO, AI SENSI DELL’ART. 20 E 21 DELLA L.R. N. 45/89 E S.M.I.”	40

PRESIDENTE

Ci sono comunicazioni? Prego, Consigliera Crisponi.

CONSIGLIERA CRISPONI

Grazie, Presidente. Ho tre brevissime segnalazioni. Una riguarda i problemi che ci sono all'ecocentro comunale. È successo diverse volte che i cittadini siano andati a conferire plastica e carta e abbiano trovato i cassoni già pieni, ma non perché ci siano problemi di conferimento alle piattaforme, ma perché pare che la ditta che raccoglie carta e plastica nel paese utilizzi i cassoni dell'ecocentro come area di sosta, per poi scaricarli, con tutta calma, quando per loro va bene. Questo chiaramente è assolutamente inaccettabile, perché quello dell'ecocentro è un servizio in più e non è certamente un'area di transito, di sosta a piacimento della ditta che si occupa della raccolta dei rifiuti. Quindi i cassoni che ci sono devono essere a disposizione dei cittadini, esclusivamente a disposizione dei cittadini.

La seconda segnalazione riguarda invece il fatto che nella via Iglesias, angolo via Torricelli l'area su cui è stata insediata un'attività commerciale aperta ormai da dicembre risulta ancora non sistemata, sarebbe dovuta essere dedicata a verde pubblico, invece è assolutamente ancora in uno stato di abbandono. Non solo, ci sono le erbacce alte, incolte dentro il paese e questo costituisce chiaramente un pericolo per gli incendi, disattende un'ordinanza del Sindaco che prescrive il taglio delle erbacce e la pulizia, e poi con l'emergenza che c'è degli insetti e, in particolare, delle zecche ritengo sia quantomeno inappropriato, anche perché, ripeto, lì c'è un'area di sosta di un supermercato che è ampiamente frequentato.

La terza segnalazione invece non attiene ad argomenti legati al Consiglio comunale, riguarda l'ennesima emergenza sangue che si sta verificando in Sardegna. Sono contenta che oggi la mia segnalazione arrivi in concomitanza con un'interrogazione, che non ho sottoscritto ma che sottoscriverei in ogni momento. Quindi invito tutti i cittadini, chi può di andare a donare il sangue, perché purtroppo per il fabbisogno che aumenta nei mesi estivi, per una cronica carenza di organico all'interno dei centri trasfusionali siamo di nuovo nella situazione in cui persone che hanno urgente necessità di sangue non possono fare le trasfusioni. Quindi chiedo a tutti di sensibilizzare ancora una volta su questo argomento.

PRESIDENTE

Ci sono altre comunicazioni? Prego, Consigliere Serra.

CONSIGLIERE SERRA

Buonasera a tutti. Una segnalazione veloce. Io ormai sono stufo di fare sempre le solite segnalazioni o, meglio, interrogazioni e mozioni in merito.

Oggi si è cominciata la mietitura. Per qualcuno magari non è una cosa importante, per me e penso anche per qualcun altro sia una cosa molto importante. Sapete bene che è un prodotto molto importante, vista anche la crisi che ne sta scaturendo: c'è un grano da tagliare, c'è l'orzo da tagliare, ci sono le strade campestri in condizioni pietose. Qualcuno mi disse sono fatte bene, sono andanti. Per me no. Mi dispiace.

Oggi ho percorso in lungo e in largo decine e decine di chilometri in campagna, veramente disastrose le strade. Se qualcuno si fa un giro in macchina magari con tutti i comfort che hanno e pensano che siano abbastanza sistemate bene, io dico di no. Se qualcuno vuole venire con me domani in campagna con un mezzo agricolo, potrà provare con la schiena, per non dire altro. Quindi mi auguro che da qui in avanti, non so più come dirvelo, però muovetevi. Il grader ormai è fermo da troppo tempo. Le strade vanno risistemate. Sindaca, Assessori, mettetevi una mano sul cuore. Veramente stiamo distruggendo i mezzi. C'è una crisi pazzesca. Il carburante agricolo a 1,50 euro. Stiamo distruggendo i mezzi. Chi più ne ha più ne metta. Svegliamoci!

Scusate lo sfogo.

PRESIDENTE

Ci sono altre comunicazioni? Se non ci sono altre comunicazioni, iniziamo con le interrogazioni. Iniziamo con la prima, interrogazione urgente sui problemi relativi allo spazzamento delle strade del nostro Comune, presentata dai Consiglieri Michela Mura, Fabio Pisu, Valentina Meloni e Valentina Collu.

Prego, Consigliera Mura, può illustrare l'interrogazione.

CONSIGLIERA MURA

Grazie, Presidente. Premetto che l'oggetto di questa interrogazione non riguarda un problema recente ma un problema che si ripete da anni. Quindi è un'interrogazione fatta allo scopo di arrivare a una soluzione di questioni che si trascinano da tanto tempo.

I sottoscritti Consiglieri comunali, premesso che il servizio di spazzamento e lavaggio strade e piazze previsti nel piano economico-finanziario anni 2022/2025 del servizio di igiene urbana, ambientale e servizi accessori recentemente approvato prevede che i luoghi che ci circondano, in particolare quelli urbani devono essere tenuti costantemente salubri e la loro buona condizione contribuisce a migliorare la qualità della vita di ognuno; il servizio di spazzamento stradale oggi è scisso in più fasi immediatamente successive: l'asportazione dalla superficie stradale, parte carrabile e asfaltata, parte pedonale e lastricata e rispettive cunette dei rifiuti di qualunque genere e tipo accumulati poi in appositi punti per consentire una più agevole fase successiva; la raccolta dei rifiuti dai precedenti punti formati a seguito del momentaneo accumulo, poi carico e trasporto di quanto raccolto presso le piattaforme di conferimento autorizzate. Questo servizio di pulizia è costituito da due tecniche operative differenti, esso viene attuato mediante lo spazzamento manuale e lo spazzamento meccanico. La pulizia delle strade, delle piazze, dei marciapiedi delle aree pubbliche sono affidati a questi due sistemi dietro individuazione di appositi itinerari, prevalentemente urbani, in cui è possibile operare in un modo e nell'altro, anche con la collaborazione di personale

ausiliario finalizzato a rimuovere più efficacemente i rifiuti che si insinuano in punti inaccessibili per le macchine operatrici. In tutte le altre aree in cui non è possibile consentirne l'impiego si interviene manualmente mediante operatori ecologici che con carichi di lavoro giornalieri preventivamente stabiliti sono muniti, oltre che delle proprie specifiche attrezzature da lavoro, di motocarri per beneficiare di una maggiore mobilità e capillarità. A ciascuno è assegnata una porzione territoriale in cui deve provvedere in piena autonomia. L'attuale tessuto urbano è formato da viabilità le cui dimensioni sono variabili e sono soggette pertanto ad una proporzionata presenza di veicoli in sosta; per facilitare le operazioni di pulizia meccanica il Comune, con la collaborazione del comando della Polizia locale ha deliberato interdizioni della sosta programmate con conseguenti azioni di sorveglianza nei punti ritenuti maggiormente sensibili. La ditta appaltatrice ottimizza l'efficacia del servizio in particolari momenti dell'anno, in occasione ad esempio di festività programmate, abbina all'unità di lavoro meccanizzata almeno una unità di lavoro manuale, che ha il compito di effettuare una più accurata pulizia della zona assegnata. Sin qui la lettura nel piano come citato in premessa.

Rilevato che la totalità delle strade di Sestu soggette allo spazzamento meccanico, se si escludono le vie principali come via Cagliari, via Monserrato, via Gorizia e via San Gemiliano risultano del tutto prive di segnaletica che interdisca la sosta in orari programmati, con conseguente impedimento di un efficace svolgimento del servizio di pulizia; numerosi cittadini ed esercenti lamentano il cattivo procedimento utilizzato per lo spazzamento, per cui senza una preventiva raccolta dell'operaio a terra con il passaggio della spazzatrice si assiste anche all'aspirazione della polvere da terra e addirittura una rimessa in circolazione per aria. Quindi spargimento in aria della medesima, tanto da compromettere le situazioni igieniche dei locali di alimentari, oltre che delle case dei comuni cittadini.

Ora io mi sto riferendo a specifiche situazioni, alle quali ho assistito personalmente nel corso non di una settimana ma nel corso del tempo e ultimamente le ho rilevate in maniera particolare. Mi è capitato anche, siccome si chiede sempre, in determinate occasioni la collaborazione dei Consiglieri comunali, anche nell'ultimo Consiglio è capitato che venisse chiesto all'opposizione di dare suggerimenti, di fare le segnalazioni. Io prima di fare questa interrogazione ho cercato anche di chiamare l'Assessore. Quello a cui ho assistito è alla spazzatrice che passava per strada, macchine parcheggiate, ha pulito la parte centrale della strada, pulito per modo di dire, e la polvere è entrata dentro un panificio che in quel momento aveva la porta aperta. Ora stiamo parlando di un panificio, parliamo di altri negozi di alimentari che vedono compromesse la propria situazione, la situazione igienica dei propri locali a causa di come viene fatto lo spazzamento. Questi gli esercizi commerciali. Per non dire poi di quello che succede ovviamente alle abitazioni, perché anche lì, situazione vissuta personalmente, la macchina spazzatrice passa, addirittura con l'operatore a terra che soffia, quindi non c'è stata una raccolta preventiva, ma un soffiaggio della terra che viene ulteriormente distribuita per aria, tanto da arrivare al primo piano dell'abitazione.

A questo si aggiunge quindi, come stavo anticipando, la collaborazione dell'operaio a terra, che anziché usare una scopa per spazzare, accumulare e poi raccogliere i rifiuti, utilizza un tubo soffiatore che accentua ulteriormente il polverone. Questa situazione è stata vissuta e denunciata da me pubblicamente anche in occasione dello spazzamento del percorso della pista ciclopedonale per via San Gemiliano, in cui si è assistito allo spostamento, al semplice spostamento della terra e di quello che c'era sulla pista, sulla strada. Proprio per questa tecnica, che io non so a cosa sia dovuta, se a un cattivo funzionamento della macchina, a una mancata manutenzione della macchina, a un non

corretto procedere nello spazzamento. Non lo so. Sta di fatto che, eseguito in questo modo, il servizio di spazzamento è puramente inutile e causa disagi e problemi.

Inoltre vorrei segnalare che l'apertura di nuove strade, diventate arterie principali di circolazione con importanti volumi di traffico e di conseguenza anche di rifiuti, rende urgente l'adeguamento dell'elenco delle strade da sottoporre a spazzamento, perché, se si è deciso di trasformare la viabilità e quindi spostare il traffico da certe strade che prima erano considerate vere e proprie strade principali, come via San Gemiliano, e spostare i mezzi dell'asse su altre strade, quindi spostare su altre strade traffico veicolare, persone, fermate degli autobus, ne consegue che si deve pensare anche allo spazzamento di queste nuove strade che sono diventate strade principali.

Quindi si interrogano la Sindaca e l'Assessore competente su quali misure intendano adottare per correggere le deficienze sopra illustrate e garantire che il servizio di spazzamento e lavaggio strade e piazze si svolga in modo più efficace agli scopi dell'igiene pubblica. Vorrei porre poi particolare attenzione sul problema della cartellonistica. Quindi un problema denunciato da anni. Ricordo ancora, quando era Assessore l'Assessore Pisu, la prima risposta alla prima interrogazione presentata sul tema fu che non c'erano i soldi per i cartelli, per mettere i cartelli che segnalavano quindi lo spostamento e il divieto di sosta in determinati giorni della settimana. Ora sono passati sette anni, siamo ancora al punto da non poter mettere dei cartelli di divieto di sosta, per garantire che le spazzatrici possano fare il servizio per il quale paghiamo?

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Meloni per la risposta.

ASSESSORE MELONI

Grazie, Presidente. È stata detta una cosa corretta nell'ambito di questa interrogazione, ossia che i problemi esistono da anni, quindi considerato che i problemi esistono da anni ci stiamo riferendo anche a ciò che succedeva nell'ambito del vecchio appalto di gestione e raccolta dei rifiuti. Come sappiamo tutti quanti dal 1° febbraio di quest'anno è partito il nuovo appalto. Siamo ancora nella fase di transizione, per cui ancora non abbiamo raggiunto gli standard qualitativi previsti e nel nostro capitolato e anche nell'offerta migliorativa, perché trattandosi di un appalto molto importante che sfiora i 14 milioni di euro nei prossimi sette anni, ancora non può essere tutto a regime.

Ricordo che c'erano due ricorsi e che il giudice, solamente alla fine del mese di gennaio, diede l'okay affinché questo nuovo appalto potesse partire. È evidente che la nuova società, acquisito il parere positivo da parte del giudice, si sta strutturando in modo tale da poter assolvere ai propri compiti. Dispiace la frase "ho provato a chiamare l'Assessore", perché sapeva che ho avuto problemi di vista legati all'intervento, probabilmente ha fatto un unico tentativo e non più di uno, quindi non so dove potesse essere l'interesse.

Detto questo, andando a rispondere a tutte le domande poste all'interno della sua interrogazione, io avrei il piacere di illustrare quelle che saranno le novità contenute nel

nuovo appalto. Qualcosa la stiamo già iniziando a vedere, ma specificatamente mi soffermerò su questo piccolo pezzo legato alle strade, spazzamento strade, piazze, eccetera.

Nell'ambito del nostro capitolato, quindi, è stato inserito un capitolo legato al miglioramento delle modalità di spazzamento, manuale e meccanizzato, rispetto a tutto ciò che è stato sino a questo momento, come giustamente si sottolineava.

Il Piano di igiene urbana è progettato e ha come elementi caratteristici la sua esecutività. Gli elementi di novità e miglioria proposti si possono così in poche parole riassumere: l'individuazione dei punti strategici di interesse e di afflusso delle persone per attività di igiene urbana specifica, la fornitura e messa in opera di attrezzature innovative per la pulizia delle strade con auto parcheggiate, proposta di utilizzo dei biglietti di sosta in modo innovativo e a rotazione quadrimestrale, gestione del piano di spazzamento con sistemi digitali, descrizione e sviluppo del progetto di spazzamento manuale e misto, servizi specifici per aree verdi e aree giochi.

Ora, come è stato costruito l'appalto, quindi come andremo a migliorarlo? La prima cosa che mi viene da dire, ovviamente l'impegno che si assume l'Amministrazione è quello di fare rispettare il capitolato speciale. Lo stiamo già facendo, tant'è vero che nell'ambito della struttura comunale esiste un responsabile del procedimento, esiste un direttore in esecuzione dell'appalto, quindi coadiuva il RUP, che puntualmente sta effettuando delle verifiche sul campo andando a registrare le eventuali anomalie che sono riscontrate, per avere un resoconto completo sull'operato della ditta.

Per quanto riguarda l'individuazione delle aree, sono state censite le attività all'interno del Comune, quindi parlo di attività commerciali e di ristorazione, parlo di uffici, studi professionali e servizi, parlo di attività artigianali e industria. Parlo anche del censimento dei luoghi di interesse, luoghi culturali, le sedi delle forze dell'ordine, gli impianti sportivi, luoghi di culto, i luoghi pubblici, i luoghi della sanità e le nostre scuole.

Come primo passo che è stato fatto per migliorare ricordo una cosa: se qualcuno di voi in questi mesi ha avuto necessità di fare la sostituzione della propria auto, andando in concessionaria si sarà sentito dire che per la fornitura del nuovo mezzo oggi servono circa sei, sette mesi. Quindi è evidente che questo problema lo ha anche la società che ha vinto questa nuova gara d'appalto, per cui i nuovi mezzi che andranno a superare quelle criticità che sono state rappresentate lo vedremo quando entreremo a regime, quindi si parla del mese di settembre e del mese di novembre.

Tutte le attrezzature che lei ha citato, come il soffiatore sono delle migliorie al nostro servizio che consentono di spostare tutto ciò che si trova al di sotto della macchina per portarlo a disposizione della spazzatrice, che dovrebbe passare distribuendo dell'acqua nebulizzata, proprio per evitare il sollevamento delle polveri. Ora non so a quale caso specifico lei si riferisce, però potremmo andare comunque a verificare anche sull'efficienza della macchina. Ripeto, i mezzi che ci sono oggi non sono i mezzi che noi vedremo nel corso dei prossimi sette anni, ma sono dei mezzi a noleggio che si stanno utilizzando per partire con l'avviamento.

Relativamente a un'altra miglioria molto importante ci sarà l'utilizzo di una spazzatrice che avrà due bracci mobili al di sopra, che utilizzeranno della compressione. Questo consentirà di poter pulire anche tutto ciò che è presente al di sotto delle macchine in sosta. Probabilmente non andremo ad incrementare i cartelli dei divieti di sosta, anzi forse andremo

a eliminare anche quelli presenti, perché è stato stravolto il modo di pulire e lo vedremo a regime tra qualche mese. Nel senso che tutti i divieti di sosta attualmente presenti e censiti anche dall'azienda presentano un limite orario di un'ora. In quest'ora ci sono alcune strade dove l'esercizio non può essere concluso. Quindi abbiamo un doppio problema: da parte della ditta che si deve adoperare per la pulizia della strada e da parte dell'utente che ogni giorno dovrebbe, ogni giorno stabilito per la pulizia indicato in quel cartello dovrebbe spostare il suo mezzo. Con il nuovo sistema di pulizia, quindi con l'utilizzo del soffiatore, con l'utilizzo di questo braccio volante si riuscirà a pulire le strade anche con le auto parcheggiate. Un'azione che verrà fatta, e questi sono i divieti di sosta mobili cui accennavo in precedenza, è la chiusura per ore a turno delle strade nelle quali verrà effettuata non solo la pulizia approfondita del manto stradale, ma anche il lavaggio del marciapiede, la verifica delle caditoie e anche il diserbo. Tutto questo in una rotazione quadrimestrale, per cui una volta ogni quattro mesi vedremo questa operazione indicata nelle strade.

Il metodo di spazzamento e la scelta delle strade è stato fatto valutando certi criteri: la lunghezza della strada, la sua densità di traffico, la presenza delle utenze, la presenza di esercizi. Questo ha fatto generare un calendario all'interno del quale per ogni via del paese è indicato il metodo di spazzamento, la frequenza con la quale lo stesso viene effettuato. Non mi risultano, per esempio, riguardo all'ultimo punto dell'interrogazione che ci siano delle strade non fatte. Lei dice "l'adeguamento dell'elenco delle strade da sottoporre a spazzamento": l'elenco che ho io dovrebbe essere compreso. Se c'è qualche strada che adesso è sfuggita, ma non credo. Questo eventualmente me lo farà sapere. Da quando l'appalto andrà a regime e quindi, come detto in precedenza, da settembre dovremo iniziare a vedere tutti i mezzi.

È stato quindi sviluppato un piano operativo. Ce ne sono quattro o cinque che vengono suddivisi in funzione delle strade e vengono suddivisi in funzione delle piazze. Per darvi giusto qualche numeretto, per esempio le strade urbane abbiamo circa diciannove chilometri di strade, parliamo di oltre 300 metri quadri di piazze, nelle quali anche le fasce [...] quello che abbiamo visto sino ad oggi, cioè la fascia del mattino, ma sarà preferita la fase nel pomeriggio. Questo perché si è visto che anche a seguito del passaggio della raccolta dei rifiuti potrebbe rimanere della spazzatura per terra, non dovrebbe succedere, ma, se succedesse, l'utilizzo dello spazzamento pomeridiano dovrebbe permettere anche di raccogliere ciò che è stato in qualche modo lasciato.

Vado a chiudere. Mi ero segnato giusto altre due cose, che all'interno quindi del nuovo appalto è stato inserito, e lo vedremo, il servizio del lavaggio stradale ma anche il servizio di lavaggio dei cestini stradali. Dovrei avere risposto a tutte le sue domande.

PRESIDENTE

Consigliera Mura, è soddisfatta?

CONSIGLIERA MURA

Intanto trovo scorretto dire "sapeva che ho avuto problemi di vista". Assessore, può rispondere che ha avuto problemi di vista, ma non può dare per scontato che altri conoscano le sue condizioni di salute. Mi dispiace che lei abbia avuto problemi di vista, però è molto

scorretto fare affermazioni simili. E il fatto che i problemi siano stati segnalati più volte, senza arrivare subito a fare un'interrogazione è dimostrato anche ad esempio da tanti messaggi e alle fotografie che lei ha sul suo cellulare, se non le ha cancellate, che riguardano ad esempio un mastello rotto e abbandonato sul marciapiede, che è rimasto lì dal mese di dicembre al mese di aprile. Da dicembre ad aprile. Ecco a che cosa sono servite le segnalazioni fatte all'Assessore. Anche quando forse non aveva i problemi di vista, che non so quando siano stati e quanto siano durati.

Poi le dice, Presidente, se ci possiamo ritenere soddisfatti o meno. Non lo so. Dal punto di vista politico credo di sì, perché ho appena sentito l'ammissione da parte dell'Assessore di centrodestra per cui ha detto che per sette anni il servizio è stato svolto male. Adesso, a partire da settembre forse il servizio migliorerà. Ma ha riconosciuto che per sette anni questo servizio si è svolto male.

Il fatto che i mezzi nuovi non siano arrivati e debbano ancora arrivare, che tutti quanti sappiamo quanto sia problematico avere nuove forniture di questi tempi, non significa che noi dobbiamo pagare per noleggiare in questo momento mezzi che non svolgono il lavoro per cui sono pagati. Quindi, se la spazzatrice non funziona, funziona male, fa un servizio inutile, anzi dannoso, non vedo perché dobbiamo spendere soldi pubblici sino al mese di settembre. Quindi dal mese di febbraio, quando è iniziato il nuovo appalto, sino al mese di settembre, quando le cose entreranno a regime, quando forse arriveranno i mezzi nuovi, per avere un servizio che non esiste.

Io sono felice delle migliorie che si vogliono apportare, non vedo l'ora di vederle, sarò felice se non saranno più necessari i cartelli per il divieto di sosta; sarò felice se ci saranno nuovi metodi, nuove tecniche utilizzate, però di fatto per tutti questi anni il sistema ha funzionato così e non c'era Pinco Pallino ad occuparsene: c'era sempre un'Amministrazione di centrodestra, di cui il suo partito, Assessore, faceva parte. Quindi fare gli interventi come se non si avesse nulla a che fare con il servizio appena bandito, veramente fa sorridere. Diciamo così.

Quindi staremo a vedere tutte queste novità, intanto io le chiedo la cortesia di evitare di spendere soldi pubblici ed eliminare il servizio di spazzamento e di soffiamento, perché le assicuro che la macchina acqua non ne lascia andare a terra e, se le vedo io queste cose che non lavoro a Sestu, che a Sestu veramente ci sto pochissimo, se me ne accorgo io e me ne accorgo più volte, credo che lei l'abbia visto più di me e che tutti quanti i presenti possano portare testimonianza in merito.

Quindi al momento non mi reputo assolutamente soddisfatta per come si sta svolgendo il servizio. Spero che l'Assessore prenda provvedimenti per la sospensione del servizio di spazzamento, considerato che i mezzi non sono efficienti e non sono efficaci, e vediamo che cosa succederà in futuro.

PRESIDENTE

Cinque secondi di replica, Assessore.

ASSESSORE MELONI

L'abbiamo fatto altre volte, credo di avere diritto di farlo anche adesso. A me fa sorridere un'altra cosa invece: che noi siamo andati avanti con un capitolato del vecchio appalto che non è stato preparato dal centrodestra, ma è stato preparato dal centrosinistra e lei c'era in quella consiliatura.

CONSIGLIERA CRISPONI

Io chiedo al Presidente che faccia rispettare il Regolamento. Il Regolamento dice la presentazione delle interrogazioni cinque minuti, la replica tre minuti, poi un minuto o due a chi ha presentato l'interrogazione per chiarire se si è soddisfatti o meno. La controreplica io non ricordo che ci sia nel Regolamento, ma, se c'è, mi legga il Regolamento e mi rinfreschi le idee. Nel frattempo le chiedo di farlo rispettare.

PRESIDENTE

La ringrazio, Consigliera, di avere rinfrescato il Regolamento. A parte i tre minuti, era tutto corretto.

Passiamo alla prossima interrogazione avente ad oggetto il verde pubblico nel nostro centro abitato e la gestione dello stesso, presentata dai Consiglieri Valentina Meloni, Valentina Collu, Michela Mura e Fabio Pisu.

Prego, Consigliera Meloni, può illustrare l'interrogazione.

CONSIGLIERA MELONI

Grazie, Presidente. Premesso che ho effettuato una richiesta di accesso agli atti sui lavori previsti per la sistemazione dello sterrato di via Dante, perché tutti sono rimasti sconcertati dalla decisione di rimuovere gli alberi e ci siamo resi conto che di fatto queste misure in Consiglio sono passate come atti di bilancio e non come atti tecnici, quindi c'erano sconosciuti i progetti.

Ho visto brevemente che a giugno c'è stato un cambio di direzione, nel senso che si è dimesso il precedente progettista incaricato, 15 giugno 2021, e ho potuto anche appurare che il primo progetto preliminare risalente a giugno 2020, così come il progetto definitivo risalente ad aprile 2021 non prevedevano questo taglio di alberi. Non c'era nessun riferimento, perlomeno che io abbia potuto riscontrare dalla documentazione allegata. Il primo riferimento che ho trovato è contenuto nel computo metrico del progetto esecutivo, dove come prima voce è prevista la rimozione degli alberi. Di questa rimozione non c'è stato alcun riferimento nelle relazioni tecniche, non c'è stata una relazione agronomica, non c'è stato nessun riferimento che potesse dare una sorta di spiegazione, di motivazione al cittadino sulla ragione per cui l'Amministrazione abbia fatto questa scelta. L'Amministrazione o il progettista. Però, siccome nell'occasione in cui è avvenuto l'abbattimento degli alberi ho potuto parlare in situ con la direzione tecnica, di scelta politica si è parlato. Poi io non posso entrare nel merito di questa questione.

Però la cosa non la ritengo personalmente giusta e mi associo alle proteste e al malcontento della popolazione sestese, perché prima gli alberi di via San Gemiliano, gli alberi di via Tripoli, gli alberi di via Cagliari, adesso anche i pini di via Dante. No, non ci sembra il caso, non ci sembra giusto. Stiamo parlando di alberi, non di cespugli che non producono ombra e che non danno nessun beneficio o quasi, se non visivo. Quindi il malcontento è evidente, credo che ne siate tutti consapevoli. Questa interrogazione ha l'intento di capire, di cercare di capire, di cercare davvero di darvi la possibilità di spiegare le ragioni che sicuramente non saranno condivise per quanto mi riguarda.

In ogni caso non avendo trovato ho scritto alla forestale, aspetto che mi risponda, riscontro in riferimento alla possibilità di abbattere alberi, alberi che hanno decenni di vita senza nessun permesso, senza nessuna giustificazione, ho però trovato altre informazioni.

Quindi, viste le linee guida per la gestione del verde urbano, la legge sulla tutela della fauna selvatica n. 157/92, secondo la quale l'abbattimento degli alberi e la degradazione degli spazi verdi è vietato nel periodo delle nidificazioni, da aprile ad agosto; visti i criteri minimi ambientali del servizio di gestione del verde pubblico e della fornitura di prodotti per la cura del verde, l'articolo 544-bis del codice penale secondo il quale in caso di uccisione di [...] si configura la fattispecie di uccisione di animali; l'articolo 5 della direttiva n. 2009/147/CEE sulla tutela della fauna selvatica che di fatto vieta l'azione sulle piante sia di potatura sia di taglio nel periodo in cui ci sono le schiuse delle uova; visto l'articolo 5, comma 4, della legge regionale n. 23/98, "Norme per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio della caccia in Sardegna"; vista la comunicazione avente protocollo 18933 del 31 maggio 2022; premesso che il giorno 30 maggio è stato dato avvio ai lavori di riqualificazione dell'area urbana comunale tra la via Dante e corso Italia, nello stesso giorno l'impresa appaltatrice ha provveduto ad abbattere due alberi esistenti sullo sterrato sul versante di corso Italia. Peraltro ho potuto riscontrare nel verbale di consegna parziale dei lavori, datato 30 maggio, che la marca da bollo affissa e il timbro relativo invece erano posticipati di un giorno, quindi successivi di un giorno al taglio degli alberi.

Premesso che l'intervento di alcuni cittadini e Consiglieri comunali ha interrotto le lavorazioni in corso di esecuzione per avere ragguagli tecnici e verificare gli ordini di servizio; visto che la direzione tecnica del cantiere intervenuta in quella circostanza ha affermato categoricamente l'intento di abbattere tutti gli alberi esistenti sullo sterrato; visto l'articolo 1, la voce 1 nel computo metrico estimativo che conferma tali affermazioni; viste le planimetrie al progetto, allegate al progetto e visto che esse non individuano alcuna zona alberata né il computo prevede risorse investite per la piantumazione e, a dire il vero, neanche per la sistemazione delle aree a marciapiede, quindi non si capisce se lì deve andare un marciapiede, per quale ragione abbiate provveduto ad abbattere gli alberi. Sì, mi è stato spiegato: dovete fare i sottoservizi.

Comunque, poiché il taglio di un albero, tanto più se ingiustificato e feroce come in questo caso rappresenta un danno incalcolabile per la pianta stessa, in quanto essere vivente che ha messo anni per crescere e manifestarsi in tutta la sua bellezza e per regalarci i suoi benefici, l'ombra, il fresco, l'ossigeno, il refrigerio. Ci sono sessanta gradi in corso Italia quando i ragazzini escono da scuola, alle due del pomeriggio. Quella strada è un deserto. Quelle poche piante danno un po' di refrigerio alle creature che non hanno modo di essere prese dai genitori e che abitano da quella parte del paese. È possibile che non si pensi a queste cose? Non si pensa a camminare sotto il sole alle due del pomeriggio nei giorni estivi? Una signora che è passata mentre rientrava da fare la spesa con le buste, e ci sono testimoni oculari in quest'aula, si è messa a piangere quando ha visto che stavano tagliando

gli alberi, perché si è fermata lì inavvertitamente per avere un attimo di refrigerio, un attimo di fresco perché c'era caldo, un caldo infernale. E c'è anche la fermata dell'Arst lì. Quale beneficio migliore di un attimino di ossigeno dopo un tragitto percorso in un mezzo chiuso, magari sovraffollato come sappiamo. Quindi oltre a fare il danno alla pianta stessa, il danno è per il paesaggio che viene privato di qualcosa di esteticamente bello, unico e utile, per l'ambiente in cui viene tolto dell'ossigeno e per gli animali che perdono il loro rifugio.

È inutile dissertare sull'importanza degli alberi, dell'ossigeno, dell'ombra. Parliamo di Agenda 2030. Il 2030 è dietro l'angolo, mancano pochi anni. Della sostenibilità ambientale. Mi limito a dire che chi si lamenta che le foglie sporcano, che la resina sporca, che si inciampa nelle radici sono persone prive di lungimiranza. Anche prive di cultura, di buon senso, di voglia di vivere, di cultura del bello. Ma è possibile che a uno dia fastidio una foglia che cade per terra? Io non lo posso concepire.

Quando sono stata a Lucca, ho avuto il privilegio, la fortuna di stare a Lucca nel mese di marzo. Uscendo dal treno, cosa dovevate vedere? Viali piene di magnolie fiorite. Non c'era una foglia sugli alberi, c'erano solo fiori. Poi, una volta arrivata all'alloggio, mi sono resa conto che quei fiori sporcavano. Passava la spazzatrice due volte al giorno. Gli esercizi commerciali raccoglievano, mettevano in un angolo e passava la spazzatrice due volte al giorno e la città era bella. Ma era una meraviglia per il cuore, per lo spirito, per tutto. Ma dove viviamo? Dove vogliamo vivere? E quando la grettezza, quando la poca sensibilità nei confronti dell'ambiente si concentrano negli amministratori, viviamo in un posto che fa schifo. Abbiate pazienza, ve lo devo dire, non è possibile! Quegli alberelli che avete piantato in via Cagliari non faranno mai ombra, sono già sofferenti.

Per il giorno 14 giugno è previsto il taglio dei rimanenti alberi della fila dello sterrato del lato di corso Italia. Voglio sapere se avete davvero intenzione di tagliarli quegli alberi. Per lo stesso giorno, quasi a volervi fare gioco di questa triste vicenda, avete repentinamente organizzato la presentazione del Piano del verde, inspiegabilmente sponsorizzati da un'associazione ambientalista. Ma le foto degli alberi che avete tagliato, gliele avete fatte vedere all'associazione ambientalista? Io non ho tagliato alberi, non li taglio neanche a casa mia. ... (*interventi fuori microfono*) ...Sulle ragioni che hanno portato alla scellerata decisione di abbattere quelle piante ombrose, sane e benefiche per il corpo e per lo spirito dei passanti e dei cittadini in generale; sul rilascio dell'ordine di servizio per l'intervento effettuato in data 30 maggio, che ha portato all'abbattimento dei due alberi in corso Italia e che solo grazie all'intervento dei cittadini non si è concluso con lo sterminio dell'intera fila; sulla necessità o meno di acquisire ulteriori pareri sull'opportunità di abbattere i suddetti alberi, relazioni agronomiche, autorizzazioni terze eventualmente necessarie. Come ho già detto, la relazione tecnica e nessun elaborato grafico parla di quegli alberi, come se non ci fossero. Se ci fossero stati dei sassi, avremmo scritto che bisognava tagliare quei sassi, spostare quei sassi, riutilizzare quei sassi, quelle piante è come se non ci fossero state. Niente. Inesistenti; sulla volontà di questa Amministrazione di salvaguardare l'ormai esiguo patrimonio verde del comune di Sestu, prendendosi cura delle poche piante sopravvissute alla vostra motosega e all'incuria; sullo stato di salute dei lecci ubicati nelle aiuole di via Bologna e sulle ragioni per cui, nonostante le presunte cure da parte della ditta aggiudicataria dell'appalto per la cura del verde pubblico, versino in quello stato di salute. Da metà via Bologna in su verso i campi sportivi le piante, dopo l'ultima potatura sono praticamente secche. Alcune del tutto, altre con la maggior parte delle fronde completamente secche; sulla vostra consapevolezza del fatto che moltissimi cittadini di Sestu non siano più disposti a tollerare le scelte infelici sull'abbattimento delle piante da ombra del nostro territorio; sulla vostra volontà, viste le richieste dei cittadini, di rivedere la progettazione dei

lavori di riqualificazione dello sterrato di via Dante, in modo che le piante di pino possano continuare a offrire i propri preziosi benefici ai cittadini di Sestu; sulla sorte a cui sono destinati i pini di fronte al campo nero, visto che nell'ultimo tratto è ugualmente interessato dai lavori e non ho ancora fatto in tempo a vedere, ma nel computo mi pare di non aver trovato voci che prevedano l'abbattimento degli alberi. Comunque ci spiegherete meglio voi; sulla sorte che attende le poche piante da ombra in generale rimaste sul nostro territorio e sulle motivazioni che vi inducono ad ignorare deliberatamente il Consiglio comunale e le sue funzioni, visto che avete deciso di presentare pubblicamente il Piano del verde senza che l'argomento sia mai stato affrontato nella commissione opportuna e in Consiglio comunale.

Ma qui cosa stiamo a fare noi? Ci mettete di fronte al fatto compiuto, sono stanca di dirlo tra l'altro, che sia una progettazione, che sia qualunque cosa, voi ce la proponete in bilancio e ce la portata impacchettata. Dov'è la condivisione, dov'è il cittadino al centro? Dov'è che il cittadino conta? Dov'è che il cittadino può esprimersi? Questo sarebbe stato un caso opportuno in cui coinvolgere il cittadino, tranne quelli che sono fissati con la pulizia e con l'inciampo.

PRESIDENTE

Mi scusi, Consigliera, si avvii a conclusione.

CONSIGLIERA MELONI

Finisco di leggere. Sono rimasti pochi punti. Sul motivo per cui lungo la recinzione del cantiere non sia presente il cartello previsto dalla norma come obbligatorio, ai sensi del decreto n. 380/2001, del decreto n. 81/2008 e delle varie sentenze della giustizia italiana, tra cui quella della Cassazione n. 43698 del 28 ottobre 2009, che ho citato nell'interrogazione.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Bullita per la risposta.

ASSESSORE BULLITA

Io credo sia necessario far capire le ragioni delle cose. Quindi, essendomi occupato in prima persona del progetto, se qualche minuto viene concesso, direi che forse sarebbe il caso.

PRESIDENTE

Assessore, se ho capito bene il suo è un preambolo alla risposta. Possiamo andare avanti? Prego, Assessore.

ASSESSORE BULLITA

Grazie, Presidente. Leggendo l'interrogazione traspare la preoccupazione e lo sconcerto legato all'abbattimento dei pini per la realizzazione dell'opera pubblica di via Dante, angolo corso Italia. Credetemi, per il sottoscritto ma ovviamente per tutta la Giunta, per tutto il resto della maggioranza ogni qualvolta si deve fare un abbattimento, è una scelta dolorosa. C'è poco da fare. Però noi siamo qui per fare delle scelte, pure anche fossero dolorose. E a tal proposito consentitemi di illustrare i ragionamenti che stanno alla base del progetto, che poi forse, è vero, colpevolmente non sono stati riportati in relazione. Questo è da ammettere, perché è così. Però ovviamente non si è pensato "dai, non abbiamo nulla da fare, accendi la motosega che tiriamo giù degli alberi". Non funziona così perché, per come le illustrate voi, sembra quasi che questa Amministrazione si svegli la mattina, "sai che c'è? Oggi tagliamo un pino". Non funziona così. C'è una programmazione, c'è una progettazione, ci sono dei ragionamenti.

Finalità dell'opera. La finalità di quell'opera, dopo che negli anni le diverse Amministrazioni hanno prospettato diverse soluzioni, alla fine si è deciso di fare una piazza parcheggi, per un semplice motivo: perché lì di fronte abbiamo la scuola. Cosa succede tutte le mattine di fronte alla scuola lo vedete tutti. Da poco è stata investita una bambina. Se poi queste cose non contano, va bene. Però intanto io vedo che tutte le mattine c'è un affollamento di macchine, che un altro po' vorrebbero entrare nei corridoi della scuola per portare il bambino fino alla classe, creando ovviamente dei pericoli. Però ovviamente questa opportunità di fare un parcheggio ci offriva comunque la possibilità anche di ipotizzare l'area per delle finalità molto importanti. Una fra tutte i grandi eventi, tant'è che quell'area è stata progettata priva di barriere architettoniche, perché dovete sapere, tanti di voi lo sapranno, che c'è un decreto, la famosa Gabrielli, che subito dopo i fatti tragici di Torino, vi ricordate i morti a Torino schiacciati, ha imposto ulteriori condizioni ancora più stringenti per il pubblico spettacolo. Addirittura arrivando a determinare che ci può essere uno spettatore e non più di uno spettatore per metro quadrato. Quindi questo ha ridotto la possibilità ovviamente di poter fare spettacoli. Per esempio piazza Primo Maggio ha il grande problema della via Roma, tant'è che non può essere più utilizzata per fare grandi eventi a forte concorso di pubblico. Quella è una piazza parcheggi di cinquemila e rotti metri quadri, questo vuol dire che in sicurezza, omologata potrà ospitare fino a cinquemila persone. Un fatto importante, visto e considerato che il comune di Sestu non ha altre aree di quel tipo.

L'altra possibilità che ci offre è anche quella del mercatino del giovedì, il mercatino settimanale. Finalmente così facendo la via Piave e i residenti della via Piave e delle strade limitrofe verranno liberati da quella "condanna".

Ci siamo posti una serie di problematiche ovviamente facendo dei ragionamenti. Il primo: dove facciamo l'ingresso e l'uscita? Due alternative, corso Italia o via Dante. In via Dante no assolutamente, perché altrimenti vorrebbe dire che sto movimentando un parcheggio con duecento posti auto in mezzo ai bambini che stanno aspettando per entrare a scuola, per cui l'ingresso sono obbligato a farlo da corso Italia. Ecco perché iniziano i problemi e purtroppo di mezzo c'erano questi alberi.

Localizzazione del bagno pubblico. La localizzazione del bagno pubblico, al di là che avrebbe stravolto l'intero disegno, poteva essere localizzato vicino alle residenze? No, perché c'è una finestra. Poteva essere realizzato nel muro del campo? Sì, senza ombra di

dubbio. Però presentava alcune criticità. ... Non vi sopporto quando alzate le mani. Io vi ho ascoltato in religioso silenzio.

Prima criticità, gli allacci. C'erano problemi legati agli allacci. Seconda criticità, la possibilità di vandalizzazione, perché offriva degli angoli bui. Il bagno pubblico messo all'angolo tra corso Italia e via Dante, oltre che realizzare un disegno più architettonico perché in linea sia con le residenze che con gli accessi, offre anche la possibilità di non essere vandalizzato, perché vicino alla strada dove passano le macchine e dove chi ha intenzione di portare avanti azioni offensive, sicuramente non si potrà fidare.

Abbiamo un esempio a Sestu che è il parco della Legalità, che in tanti anni ormai è stato realizzato, non è mai stato vandalizzato. Chiedetevi perché. Perché non è possibile nascondersi. Non ci si può nascondere all'interno di quel parco. Quindi viene rispettato. Purtroppo è così, dobbiamo pensare anche a queste cose.

Fascia di verde, che tra l'altro nel progetto esiste, non rientra nel finanziamento, ma abbiamo altre fonti di finanziamento, quindi verrà realizzata. La fascia del verde dove la realizzo? Su corso Italia o sulla via Dante di fronte alle scuole? Per quello che ha detto lei, per fare bello il posto, perché quello sterrato, come ha detto lei prima, è uno schifo. Sono passati esattamente, da quando è stata inaugurata quella scuola, quarantatré anni. Io nella scuola di via Dante ho fatto la terza media, anno 1979/80. Così sapete anche quanti anni ho. Quindi sono passati quarantatré anni. Vi devo dire che io in via Dante ci passo pochissimo, però per esempio, quando siamo andati a elezioni e sapete ognuno di noi va lì a raccattare l'ultimo voto, ogni volta che sono stato lì, mi sono vergognato della situazione di quello spazio. Sempre. Perché, se pioveva, era un bastimento di fango; se invece non pioveva e c'erano temperature alte, era un polverone, oltre a fossi, zecche e quant'altro. Quindi era ora di sistemarlo. Era ora di dare dignità a quello spazio che sta di fronte a una scuola, che sta conterminare a una zona sportiva. I parcheggi in quella zona servono.

Quindi abbiamo detto degli allacci. C'è da dire che niente di improbabile che con qualche soluzione architettonica qualcuno di quei pini possa salvarsi, perché no? Bisognerà capire quanto durano, perché è ovvio che, quando tu fai lavorazioni sul posto, fai gli allacci e quindi comunque interrompi l'apparato radicale, rischi che venga meno la stabilità dell'albero, rischi che l'albero si ammali e quindi secchi. Quindi chiaramente un agronomo dovrà stimare quelli che potranno essere gli effetti, dopodiché si capirà che cosa si farà. Questo per dirvi che il 14 giugno gli alberi non vengono abbattuti, perché iniziano i lavori, ma non vengono abbattuti gli alberi.

A lavori ultimati avremo un saldo positivo del verde, per un semplice fatto: perché lì c'è una aiuola che di fronte alle scuole medie che ha una larghezza di due metri ed è lunga oltre settanta metri. In settanta metri capite benissimo che quindici alberi si possono impiantare. Non sono stati previsti nella prima istanza, perché c'era da chiarire se gli alberi potevano costituire barriera architettonica, visto e considerato che questa doveva diventare anche un'area grandi eventi. Questo è stato appurato, per cui con quelle risorse che abbiamo a disposizione verrà realizzato il marciapiede, verrà realizzata l'area verde, verranno impiantati gli alberi, che ovviamente saranno scelti di un'essenza corretta, che non ci spacchi i marciapiedi, che non citerei delle problematiche che noi conosciamo benissimo, anche perché capite bene che il pino non è un albero da mettere all'interno dell'aggregato urbano, tant'è che io vi invito a dirmi negli ultimi vent'anni in quale Comune della Sardegna o anche di tutta l'Italia avete visto impiantato un nuovo pino in ambito urbano, perché ormai sappiamo quali sono le problematiche che portano. I pini vanno bene per la forestazione.

Sto terminando. Quindi qual è il nostro sogno che sta diventando realtà? Vedere dei genitori che non parcheggiano in prossimità del cancello d'ingresso, ma dei genitori che parcheggiano in quegli spazi, vanno nella zona verde che è tutta distesa longitudinale di fronte alla scuola e, se Dio ci assiste e gli alberi saranno quelli giusti, potranno stare all'ombra ad aspettare i propri figlioli di fronte alla scuola. Anche perché una delle cose che potrà accadere, una volta che c'è la disponibilità dei parcheggi, che noi per la mezz'ora di ingresso a scuola interrompiamo il traffico veicolare in quel tratto della via Dante. Quindi ecco a cosa serve: serve a mettere ordine, perché è veramente insopportabile vedere l'insicurezza in cui versa quella zona nel momento in cui i ragazzi entrano a scuola.

L'ultima nota che vi dico è che il cartello non era presente, perché di fatto l'autorizzazione era per il solo accantieramento e per nessuna opera.

(Interventi fuori microfono)

Io l'ho detto anche pubblicamente. Impropiamente hanno tagliato gli alberi. Tragga lei le conclusioni. Quindi non vi era assolutamente l'inizio dei lavori. Ovviamente prima che inizino i lavori del 14 giugno, il cartello dovrà essere giustamente esposto.

PRESIDENTE

Prego, Assessora Argiolas.

ASSESSORA ARGIOLAS

Grazie, Presidente. Circa un anno e mezzo fa mi sono fatta carico dell'impegno di portare avanti un programma condiviso e sostenuto da tutta la maggioranza. Uno tra i principali obiettivi era quello del Piano del verde, ovvero dotare il nostro Comune di uno strumento di pianificazione che ci consentisse di valorizzare e pianificare e programmare il verde sul nostro territorio.

Così abbiamo lavorato al Piano del verde, che è uno strumento costituito da più parti, dove abbiamo proceduto a fare un censimento del verde, quindi sappiamo e sapremo quali aree verdi abbiamo con delle schede tecniche e quindi avremo un rapporto degli alberi presenti sul nostro territorio, una relazione illustrativa incentrata sulla pianificazione delle azioni da portare avanti e un regolamento del verde, che disciplinerà la tutela e la conservazione del verde presente sull'intero territorio. Ma non solo, tale regolamento ci guiderà alla progettazione e attuazione delle nuove realizzazioni.

Per il progetto discusso in questa interrogazione si stanno facendo ulteriori valutazioni, come ha già detto anche l'Assessore Bullita, ed è stato chiesto alla direzione lavori di non procedere con l'abbattimento di alcun albero fino alla conclusione di tali valutazioni, che dovranno essere relazionate e autorizzate.

Una volta che è stato firmato il contratto e appaltato, il RUP nell'ordine di servizio predisposto il 18 maggio autorizza la direzione lavori ad effettuare una consegna parziale che, come avrà avuto modo di vedere nel verbale di consegna, dovevano procedere all'esecuzione del prelievo di campioni di materiale di scavo da sottoporre a cessione al fine di predisporre il piano di riutilizzo delle terre e rocce di scavo e la realizzazione della recinzione e posizionamento dei baraccamenti di cantiere. Quindi non doveva essere fatto nessun abbattimento e infatti il 30 maggio il RUP ha inoltrato immediata comunicazione alla direzione lavori e all'impresa bloccando gli abbattimenti e confermando la volontà di proseguire con le opere di realizzazione aggiuntive nelle nuove aree verdi presenti in progetto. La nostra volontà è quella di avere cura e tutela del nostro ambiente e, attraverso il Piano del verde, tale volontà verrà resa attuativa.

Questo piano verrà presentato e discusso non solo con il Consiglio ma con tutta la cittadinanza. La Giunta ha approvato una proposta del Piano del verde che martedì 14 giugno verrà presentata alle 17:30 a casa Ofelia e penso che abbiate ricevuto anche l'invito. Del Piano del verde ne parliamo da tanto tempo, si sa che ci stiamo lavorando, si è fatto riferimento più volte al Piano del verde e anche alle fasi in cui ci trovavamo. Quindi a casa Ofelia verrà avviato un percorso partecipativo rivolto a tutta la cittadinanza, comprese le associazioni portatrici di interesse locale, associazioni di categoria, ordini professionali, operatori economici del settore verde e turismo e associazioni ambientaliste; attraverso la somministrazione di un questionario e incontri tematici, magari direttamente nei quartieri anche di Sestu, verranno raccolte le aspettative e i punti di vista degli stakeholder e reso trasparente e democratico il processo di redazione del Piano del verde, importante documento destinato a incidere in modo determinante sulla pianificazione del verde a Sestu.

Il contributo dei partecipanti a questo percorso, assieme al lavoro degli uffici e del professionista che hanno cooperato alla stesura del documento, renderanno possibile la redazione della prima bozza del Piano del verde urbano, che verrà esaminata in commissione e verrà votata in Consiglio comunale per l'adozione del Piano del verde e del regolamento.

Non è mai stata mia intenzione ignorare il Consiglio, anzi. Non solo la mia intenzione era coinvolgerlo ma, ancor prima, coinvolgere tutta la cittadinanza. Quindi siete invitati, ci saranno delle discussioni, se ne discuterà e sul Piano del verde ci potremo lavorare tutti e trovare le giuste soluzioni e il giusto modo di disciplinare il nostro verde.

Per quanto riguarda invece i lecci presenti in via Bologna, purtroppo non sono gli unici lecci che presentano condizioni di salute precaria. Infatti purtroppo sono presenti in altre strade del centro urbano, per esempio via Iglesias, via Vittorio Veneto e non solo. I lecci sono degli alberi che, se messi nelle giuste condizioni, possono crescere fino a venti, trenta metri, ma la loro condizione di vita obbligata all'interno di un'aiuola ristretta in un marciapiede, li porta ad una condizione di sofferenza e quindi più facilmente attaccabile da differenti malattie.

Anche il tema delle alberate e quindi della presenza degli alberi nei marciapiedi è uno degli argomenti che viene trattato nel piano e che verrà discusso e condiviso. Infatti all'interno del piano verranno promossi progetti di riqualificazione dei marciapiedi con nuove piantumazioni che, come nella via Iglesias, per esempio adesso stiamo lavorando sul progetto di riqualificazione e andremo a piantumare quaranta nuovi alberi.

Detto questo, quindi penso di avere risposto per quanto riguarda la nostra volontà, per quanto riguarda gli alberi di via Bologna e le nostre intenzioni.

PRESIDENTE

Consigliera Meloni Valentina, è soddisfatta?

CONSIGLIERA MELONI

Grazie, Presidente. Le gare di arrampicata sugli specchi non mi vedono competitor, non posso partecipare. Io ho parlato in presenza di testimoni davanti alla direzione tecnica di quel cantiere, agli esecutori: gli alberi erano previsti in demolizione, cioè in abbattimento e la data prevista era il 14 e non si dovevano fare. Quindi avete cambiato idea, state cercando di salvare il salvabile. Dubito che ci possiate riuscire in questa circostanza. Ne risponderete davanti ai cittadini. Io sono contraria. Poi tutte le azioni che verranno comunque promosse per questa causa mi vedranno sicuramente coinvolta e partecipe in prima persona.

I pini non sono adatti ai contesti urbani. Posso anche dividerlo. Siete mai andati a Riccione? Quando non avete altro da fare, andate a Riccione. A me fa schifo, però i pini sono alti trenta metri. Quando hanno demolito tutte le costruzioni di fronte al mare e hanno costruito i nuovi alberghi, cosa hanno fatto? Sui balconi degli alberghi un buco c'è per far passare il tronco dell'albero. Nelle tende di tutti gli esercizi di ristorazione, che sono migliaia nel lungomare di Riccione, c'è il buco per far passare il tronco dell'albero. Volere è potere. Voi non avete voluto, questo è il risultato! Li avete tagliati gli alberi. State continuando a tagliarli. Ne risponderete nei confronti dell'ambiente e della vivibilità del paese d'ora in avanti.

Cosa state piantando? Ligustro. Sono anche velenose le bacche del ligustro e ombra non ne faranno mai. Scelte vostre. Volete condividere le cose con i cittadini. Noi siamo i rappresentanti dei cittadini. Non è che veniamo qua perché non abbiamo altro da fare. Siamo stati eletti, anche voi, ma voi siete coinvolti, voi le sapete le cose, noi no. È questa la differenza! Voi sapete sempre tutto, chi non sa niente siamo noi. Abito in un altro pianeta, insieme a te! Sono andata, l'ho visto. Bisogna anche uscire dalla grettezza che ci circonda, bisogna anche guardarsi intorno, non guardare il nostro orticello.

Comunque di questa consegna parziale ho visto il verbale e la direzione tecnica ha detto altre cose da quelle che avete detto anche voi. Non voglio entrare nel merito.

Comunque lei ha detto che dopo un anno e mezzo avete dato finalmente vita a questo Piano del verde, però subito dopo ci ha detto che adesso deve passare al vaglio dei cittadini, ci dovete chiedere se ci piace o se non ci piace, cosa vogliamo fare.

Un altro anno e mezzo aspettiamo per avere il Piano del verde? Staremo a vedere. Li avete sentiti tutti, oggi abbiamo anche i testimoni oculari.

I lecci. I lecci sono malati. Anche le persone si ammalano, iniziano a stare male, non vanno dal medico, non si curano e non bevono acqua. Probabilmente i lecci hanno sete e non sono stati curati da chi avrebbe dovuto curarli. Mi informerò dettagliatamente. Ho già contattato un agronomo che mi produrrà una relazione in proposito.

Comunque non dobbiamo piantare più alberi sui marciapiedi, perché potrebbero costituire barriere architettoniche. Immagino. Però in via Cagliari avete piantato gli alberi sul marciapiede. Che piante planterete in via Iglesias? Ci sono stati un sacco di problemi su questa questione. Sono state fatte un sacco di scelte, però non venite a dirmi che quella era l'unica soluzione possibile. Il mio lavoro mi porta a risolvere problemi di questo tipo tutti i giorni. Bisogna trovare soluzioni e, quando le soluzioni sono molteplici, si fanno delle scelte e voi le avete fatte. Abbiate il coraggio di dirlo.

VIENE DISCUSO IL PUNTO NUMERO 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:

“Ratifica delibera Giunta comunale n. 57 del 21/04/2022: Variazione di urgenza al bilancio di previsione finanziario 2022/2024 (art. 175, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000)”

PRESIDENTE

Passiamo al primo punto dell'ordine del giorno. La parola all'Assessore Taccori per illustrare il testo, prego.

ASSESSORE TACCORI

Buonasera a tutti. Trattiamo oggi quindi la ratifica di una variazione di urgenza approvata in Giunta, variazione che è stata vista, esitata positivamente anche dalla commissione e che movimentata complessivamente 86 mila euro circa.

Questi 86 mila euro derivano dal trasferimento che il Plus, ossia l'organismo che ha in capo la gestione dei servizi sociali, ha effettuato ai Comuni che ne fanno parte. La finalità di questo trasferimento è l'erogazione di misure straordinarie a sostegno delle famiglie per fronteggiare l'emergenza economico-sociale derivante dalla pandemia. In realtà questa poi è una misura che in precedenza era stata erogata direttamente dalla Regione tramite il Plus e corrisponde al Reis, parte seconda, ossia quelle misure di sostegno al reddito che in questo caso sono indirizzate proprio a quelle situazioni nelle quali ci siano stati degli svantaggi economici derivanti proprio dalla pandemia.

In commissione mi era stato chiesto quali sarebbero state le finalità specifiche, appunto come sto dicendo la finalità sarà quella di dare un sostegno economico a queste famiglie e le modalità di erogazione saranno quelle già utilizzate per il Reis.

Parallelamente abbiamo un'altra piccola variazione, in questo caso si tratta semplicemente di uno spostamento tra capitoli di una consistenza di 9 mila euro con un trasferimento dei capitoli in generale facenti riferimento al progetto "Home Care Premium", che vengono destinati alla voce specifica di utilizzo, che è quella del pagamento dell'Irap. Quindi semplicemente una movimentazione, che però richiedeva comunque una variazione.

Questa è l'entità e il contenuto della variazione approvata in Giunta, che ora si porta in Consiglio per la ratifica. Rimango a disposizione per qualsiasi chiarimento e concludo il mio intervento.

PRESIDENTE

Apriamo la discussione. Chi vuole intervenire? Nessuno. Se non ci sono interventi, passiamo alle dichiarazioni di voto. Prego, Consigliera Crisponi.

CONSIGLIERA CRISPONI

Anticipo la dichiarazione di voto anche del Consigliere Serra di Sestu Domani. Il nostro voto sarà naturalmente favorevole. Sono misure a sostegno delle fasce più indigenti, più deboli della nostra comunità, quindi non possiamo che votare a favore.

PRESIDENTE

Consigliera Crisponi, le ricordo, visto che parliamo di Regolamento, che la dichiarazione di voto si fa solo per un unico Consigliere. Giusto per la precisione. Visto che vogliamo essere precisi.

Andiamo avanti. Ci sono altri interventi in dichiarazione di voto? Se non ci sono altri interventi per dichiarazione di voto, passiamo alla votazione del punto 1 dell'ordine del giorno: *"Ratifica delibera Giunta comunale n. 57 del 21/04/2022: Variazione di urgenza al bilancio di previsione finanziario 2022/2024 (art. 175, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000)"*.

Si procede alla votazione per appello nominale:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
18	15	00	03 (Collu, Meloni Valentina, Mura)

Consiglieri assenti: Picciau, Pisu e Pitzianti

Con 15 voti favorevoli e 3 astensioni, il primo punto all'ordine del giorno è approvato.

Passiamo per l'immediata eseguibilità.

Si procede alla votazione per appello nominale:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
18	15	00	03(Collu, Meloni Valentina, Mura)

Con la medesima votazione, 15 voti favorevoli e 3 astensioni, il primo punto all'ordine del giorno è immediatamente eseguibile.

VIENE DISCUSO IL PUNTO NUMERO 2 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:

“Adesione Stazione unica appaltante Città metropolitana di Cagliari: approvazione schema di convenzione”

PRESIDENTE

Passiamo alla trattazione del secondo punto all'ordine del giorno. La parola all'Assessore Taccori per illustrare il testo.

ASSESSORE TACCORI

Grazie, Presidente. Il secondo punto che trattiamo oggi riguarda, proprio come anticipato dall'oggetto, la stipula di una convenzione con la Città metropolitana al fine di usufruire del servizio alla centrale unica di committenza.

Il decreto legislativo n. 50/2016, il codice dei contratti e degli appalti ha previsto sin dall'origine che gli appalti dovessero essere eseguiti e quindi nel tempo si dovessero dotare gli enti di una struttura che è proprio quella della centrale unica di committenza. Una serie di difficoltà nella realizzazione pratica di questa prescrizione normativa ha portato il legislatore nel tempo a sospenderne l'efficacia e così dovrebbe essere e così sarà sino al 30 giugno 2023. Tuttavia, in occasione dell'istituzione dei PNRR, che non sto a spiegarvi perché ormai tutti voi conoscete, almeno per le cronache, il legislatore ha deciso per questi specifici interventi, perché complessi, onerosi e soprattutto perché vanno a utilizzare ingenti quantità di denaro dello Stato, di ricorrere comunque al sistema delle centrali uniche di committenza. Tuttavia, riconoscendo la difficoltà per i Comuni di dotarsi di queste strutture, ha fatto sì che gli stessi potessero usufruire di quelle istituite presso gli enti di più grandi dimensioni, quindi le Province, le Città metropolitane e le Regioni.

Nel nostro caso specifico noi stiamo andando a stipulare una convenzione proprio con la Città metropolitana per trattare, quindi, quelle gare d'appalto finalizzate all'utilizzo del denaro proveniente dai progetti PNRR. Quindi si chiede ai Consiglieri di approvare il punto.

Preciso che ovviamente la nostra responsabile del Servizio appalti non è potuta essere presente questa sera, per qualsiasi approfondimento di natura tecnica comunque, se fosse necessario, c'è il Segretario comunale.

PRESIDENTE

Apriamo quindi la discussione. Chi vuole intervenire? Se non ci sono interventi, passiamo alle dichiarazioni di voto.

Se non ci sono interventi per dichiarazione di voto, mettiamo ai voti il punto 2 all'ordine del giorno: *“Adesione Stazione unica appaltante Città metropolitana di Cagliari: approvazione schema di convenzione”*.

Si procede alla votazione per appello nominale:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
17	17	00	00

Consiglieri assenti: Argiolas Antonio, Picciau, Pisu e Pitzianti

Con 17 voti favorevoli astensioni, il secondo punto all'ordine del giorno è approvato.

Passiamo per l'immediata eseguibilità.

Si procede alla votazione per appello nominale:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
17	17	00	00

Con la medesima votazione, 17 voti favorevoli, il secondo punto all'ordine del giorno è immediatamente eseguibile.

VIENE DISCUSO IL PUNTO NUMERO 3 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:

“Modifiche al regolamento della Compagnia barracellare”

PRESIDENTE

Passiamo al prossimo punto all'ordine del giorno. La parola alla Sindaca per illustrare il testo, prego.

SINDACA

Buonasera a tutti. Torniamo in Consiglio per discutere delle problematiche che si sono verificate durante il procedimento di individuazione della terna di nomi da proporre al Consiglio comunale per designare il nuovo capitano.

Ravvisata la necessità di apportare modifiche al regolamento, compatibilmente con le disposizioni contenute nella legge n. 25/88, atteso che il Consiglio comunale nella seduta del 6 maggio, con atto n. 18 ha deliberato di non provvedere alla designazione del nuovo capitano a causa della mancata indicazione della terna da proporre al Consiglio comunale, di ritenere utile la modifica del regolamento della Compagnia barracellare al fine di eliminare le disposizioni più restrittive rispetto alla norma legislativa e di incaricare il Segretario comunale e gli uffici competenti si attivassero nel più breve tempo possibile per formulare le necessarie modifiche al regolamento della compagnia, per sottoporle poi alla competente commissione consiliare e al Consiglio. Questo è avvenuto, la Commissione statuto e regolamenti si è riunita il 19 maggio e l'ordine del giorno prevedeva la discussione e l'approvazione della modifica al suddetto regolamento, soprattutto della modifica dell'articolo 9 (Capitano della Compagnia barracellare, requisiti e attribuzioni). La commissione ha esitato positivamente il punto e in particolare è stata cassata la lettera d), del comma 2, dell'articolo 9, che disponeva che per essere nominato capitano, oltre ai requisiti del precedente articolo 6, primo e terzo comma, è necessario possedere i seguenti ulteriori requisiti: il possesso del diploma di maturità. Qualora all'interno della compagnia non ci fosse il numero congruo di diplomati, potranno candidarsi coloro che hanno prestato servizio nella compagnia per almeno cinque anni.

Quindi si chiede al Consiglio di deliberare di approvare la modifica all'articolo 9 del regolamento della Compagnia barracellare, il cui testo modificato è qui di seguito riportato. Si mantiene tutto l'articolo 1, 2 si mantiene invariato e si cassa solo la lettera d), dell'articolo 2, ossia il possesso del diploma di maturità qualora all'interno della compagnia non ci fosse il numero congruo di diplomati, potranno candidarsi coloro che hanno prestato servizio nella compagnia per almeno cinque anni. Quindi si potrà prescindere dal requisito al punto d) per chi abbia prestato servizio per un medesimo periodo in qualità di sottufficiale o ufficiale nei Corpi di Polizia, della Guardia di finanza o dell'Arma dei Carabinieri. La compagnia sorveglia con apposite ronde ... quindi il testo rimane invariato come da regolamento, cassando e agendo sull'articolo 9, cassando la lettera d) completamente.

Questo oggi si chiede al Consiglio comunale di deliberare.

PRESIDENTE

Apriamo la discussione. Chi vuole intervenire? Prego, Consigliera Crisponi.

CONSIGLIERA CRISPONI

Con appena undici mesi di ritardo, perché l'assemblea dei barracelli si è tenuta il 20 luglio 2021, arriviamo a deliberare questo nuovo regolamento della Compagnia barracellare, che ha richiesto una gestazione tanto lunga, per arrivare praticamente a barrare un comma. Undici mesi per barrare un comma. Posto che fosse quello il problema che impediva che si tornasse in assemblea, che si rispettasse il regolamento vigente, che si individuasse la terna che si sarebbe potuta individuare o, se non si fosse individuata, si poteva tranquillamente arrivare a fare questa votazione a novembre forse, dicembre? Mettiamo gennaio? Invece abbiamo impiegato undici mesi.

Una volta che noi abbiamo votato, che voteremo oggi, ci vorranno tutti i tempi tecnici per poi procedere ad una votazione regolare, per cui, se tutto va bene, a fine luglio riusciremo forse a votare la famigerata terna. Perché lo sto dicendo? Sto dicendo delle cose di cui siamo tutti al corrente, perché è il modo di procedere che è sbagliato, perché è il modo di procedere che è profondamente sbagliato, perché, quando c'è un problema, lo si affronta, non si fa lo scaricabarile da un ufficio all'altro, da una competenza all'altra. Non si fa finta di non sapere qual è il problema, non si passa per comunicazioni informali quando ci sono invece degli atti formali che devono essere poi portati all'attenzione del Consiglio comunale. Io sono profondamente scandalizzata da quanto è successo. Undici mesi per partorire l'abolizione di un comma e riportare il nostro regolamento a quello che prescrive la legge regionale. Accidenti, ci voleva anche la richiesta di parere agli enti locali! Perché noi da soli non siamo in grado di capirlo. Io nella mia modestia e nella mia ignoranza totale di amministrazione, perché ho un altro tipo di competenza, sono riuscita a capirlo. Io penso che chiunque legga riesca a capirlo.

Allora perché ci si è impiegato tanto tempo e siamo arrivati all'apertura del momento più difficile per il lavoro dei barracelli, a deliberare qualcosa che poi non porterà in tempi brevi risultati? Interrogiamoci. Probabilmente le risposte le sappiamo. Prendiamone atto ed evitiamo di farlo ancora, perché questo paese non si può permettere tutto quello che sta succedendo.

PRESIDENTE

Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi... Prego.

SINDACA

Intervengo per precisare alcune cose, che già sono state dette nel Consiglio precedente e in commissione. Sono anche d'accordo con la Consigliera Crisponi per le lungaggini che

questa procedura ha avuto, però bisogna anche ricordare che c'è stata la successione di due comandanti della Polizia municipale e comunque la compagnia in questo periodo ha continuato ad esercitare, a lavorare e ha abilitato altri undici barracelli, quindi l'azione della compagnia non si è fermata.

È vero che la burocrazia molto spesso ci porta ad allungare i tempi, però è anche vero che non si è creato un disagio tale da interrompere le azioni della Compagnia barracellare. Quindi prendiamo atto, tutti sappiamo quali sono state le difficoltà e speriamo di arrivare presto a nominare il comandante della Compagnia barracellare, rispettando anche il diritto dei Consiglieri di avere una terna di nomi su cui votare.

PRESIDENTE

Quindi apriamo le dichiarazioni di voto. Ci sono dichiarazioni di voto?

Prego, Consigliera Mura.

CONSIGLIERA MURA

Grazie, Presidente. La successione di due comandanti non giustifica di sicuro il fatto che la Sindaca non si sia ufficialmente occupata della questione per quasi un anno. E dico ufficialmente, perché dagli accessi agli atti non risultano interlocuzioni ufficiali tra la Sindaca e la compagnia. Quindi, a prescindere da quello che è successo al comando della Polizia municipale, la Sindaca ha delle responsabilità ben precise, delle competenze ben precise, per cui non si spiega comunque il fatto che noi siamo arrivati oggi a votare questo comma.

Un minimo cambiamento per il quale, a prescindere da tutte le valutazioni che si possono fare, sono in disaccordo per il semplice fatto che non si può cambiare il regolamento ogni volta che si deve eleggere un comandante. Questo regolamento è stato modificato nel 2018, sempre in occasione della nomina del comandante. Quindi io non sono d'accordo con il messaggio che si sta dando o che rischiamo di dare sia alla Compagnia barracellare che ai cittadini tutti, ovvero che il Consiglio comunale intervenga con delle modifiche al regolamento senza necessità evidenti. Per noi le necessità evidenti sono quelle ufficiali, sono quelle che derivano dalle comunicazioni, dalle interlocuzioni ufficiali che poi danno modo a tutti i Consiglieri di capire che cosa sta succedendo, e non di sicuro quelle che avvengono per strada, quelle comunicazioni che possono essere il risultato di chiacchiere da bar, per le quali cittadini che non frequentano i bar o i Consiglieri che non frequentano i bar non sono a conoscenza. Quindi questo modo di far lavorare il Consiglio comunale e le commissioni non mi vede assolutamente d'accordo. È per questo motivo che il mio voto su questo punto sarà di astensione.

PRESIDENTE

Ci sono altri interventi in dichiarazione di voto? Prego, Consigliere Serrau.

CONSIGLIERE SERRAU

Grazie, Presidente. Semplicemente per ribadire quanto ha detto la Sindaca. Non è che, siccome il comandante non è stato eletto da un anno, la compagnia si è fermata. La compagnia non si è fermata, ha continuato a lavorare e, per quanto mi riguarda, ha lavorato nella maniera corretta.

La questione della nomina del comandante non è da attribuire assolutamente come responsabilità alla Sindaca o alle chiacchiere da bar. Se la terna non è mai arrivata al Consiglio e non si è mai costituita e non c'era modo, diversamente, di farla costituire, si è arrivati con lungaggini, con cognizione di causa a modificare un regolamento, perché i regolamenti si modificano quando se ne presenta l'occasione. Siccome non è perché è stato modificato nel 2018 o cambiato nel 2018, c'ero io presidente della Commissione statuto e regolamenti, si è presentata una difficoltà che nel 2018 non c'era, perché la scorsa elezione la terna si era presentata. Questa volta non si è presentata.

L'unica cosa di cui ha bisogno la compagnia e quindi il paese, che al Consiglio arrivi una terna e dalla terna esca fuori il nome del comandante. Poi tutto il resto è tutto opinabile. Al paese serve quello, non serve altro.

PRESIDENTE

Prego, Consigliera Crisponi.

CONSIGLIERA CRISPONI

Il ritardo con cui si è arrivati a questa votazione non dipende dalle lungaggini burocratiche, non dipende dal meccanismo di elezione: dipende dal fatto che nessuno seguiva la pratica. Né politicamente né negli uffici. È successo questo. Una volta che è arrivato il nuovo comandante a dicembre, pare se ne sia occupato lui. Bene. Sono trascorsi sei mesi da dicembre. Sei mesi per occuparsi di che cosa? Di dire "convocate nuovamente l'assemblea, fatelo in maniera regolare, portate le lettere ai barracelli o inviate la PEC entro trenta giorni prima, riunite l'assemblea. Se l'assemblea non delibera la terna, a quel punto si arriva a portare il problema nella Commissione statuto e regolamenti". Quanto ci vuole per fare questo: due mesi, tre mesi? Marzo. Siamo a giugno. Scusate, non è così.

Sull'operatività della Compagnia barracellare certo che i barracelli hanno continuato a lavorare, ma in che modo si lavora nella provvisorietà, quando nessuno è pienamente titolato ad esercitare? Io non vedo i barracelli in giro nelle campagne da tempo. Non sto dicendo che non stiano lavorando bene, sto dicendo che probabilmente nella provvisorietà della situazione comunque non c'era una catena di comando estremamente ben definita e soprattutto non c'era la possibilità di progettare e pianificare le attività, così come si dovrebbe fare.

Comunque, come abbiamo fatto in commissione, voteremo ancora a favore, posto che posso fare la dichiarazione di voto anche a nome del Consigliere Serra, perché, se è vero, lo fa anche il Consigliere Serra, però, se è vero che nelle interrogazioni il tempo di esposizione e di replica è di cinque minuti e non cinque e tre, come detto precedentemente, non c'è

scritto da nessuna parte nel Regolamento che la dichiarazione di voto deve essere fatta a titolo personale. C'è scritto soltanto che non può farla più di un Consigliere per gruppo.

PRESIDENTE

Ci sono altre dichiarazioni di voto? Prego, Consigliere Serra.

CONSIGLIERE SERRA

Il gruppo di Sestu Domani voterà a favore ma, come accennava prima la Consigliera Crisponi, è pur vero che la Compagnia barracellare magari per certi versi, dopo tutte queste lungaggini di questo comma, eccetera si trovava sprovvista del capitano, comunque non è stato rinnovato il capitano per i prossimi tre anni, quindi si è tergiversato per undici mesi e sicuramente si è perso tempo. È pur vero che la Compagnia barracellare è presente sul territorio, ma che sicuramente si può fare molto di più.

È pur vero che in altri paesi o in altri territori la Compagnia barracellare la vedo sicuramente molto più attiva, sicuramente dà risposte in merito a determinati personaggi che vanno a buttare immondizia o comunque combinano di tutto e di più sul nostro territorio, e sicuramente vorrei una Compagnia barracellare più imponente, più attiva e sicuramente che dia un supporto maggiore sia alla Polizia locale, comunque a tutti gli organi che ne rispondono, perché è un territorio, dispiace dirlo, ma molto inquinato e a me queste cose mi feriscono. Sicuramente feriscono anche altri, quindi vorrei un territorio più controllato, un territorio che sicuramente, grazie alla compagnia e a tutti gli organi che ho appena citato, sicuramente possono e mi auguro che faranno molto di più. Quindi il gruppo Sestu Domani voterà a favore.

PRESIDENTE

Ci sono altri interventi? Prego, Consigliera Meloni Valentina.

CONSIGLIERA MELONI

Grazie, Presidente. Condividendo il pensiero del Consigliere Serra e auspicando un miglioramento in generale della potenzialità della Compagnia barracellare, perché diciamo che svolge un ruolo ridotto rispetto a quello che dovrebbe svolgere, quindi ci aspettiamo che grazie a questo intervento da parte del Consiglio possa davvero cominciare a lavorare come dovrebbe, anche e soprattutto nel modo per cui le Compagnie barracellari nascono, quindi con l'intervento del privato. Non più esclusivamente a carico o accontentandosi di ciò che il Comune può devolvere in cambio dei servizi importanti che la compagnia presta. Mi auguro che possano presto ricevere una formazione adeguata anche per coadiuvare la Protezione civile di questo Comune. Non nego di auspicare che possa avere un Corpo di protezione civile il nostro Comune prima o poi, magari presto.

Quindi ben venga il nuovo regolamento, ben venga la terna che aspettiamo con fervore. Però il voto di Progetto per Sestu sarà di astensione, per ricondurmi alle ragioni che ha esposto la Consigliera Mura. Troppi tempi, troppo approssimativo e non corretto il messaggio che passa al cittadino. Non possiamo intervenire in Consiglio, cambiare un regolamento ogni volta che fa comodo. Il regolamento deve essere fatto, così come tante altre cose, con lungimiranza; deve prevedere tutte le possibili difficoltà che si possono presentare. Non possiamo intervenire ogni due anni perché c'è un problema. Il regolamento andava fatto bene prima. Quindi Progetto per Sestu si astiene.

PRESIDENTE

Se non ci sono altri interventi per dichiarazione di voto, mettiamo ai voti il punto 3 all'ordine del giorno: *“Modifiche al regolamento della Compagnia barracellare”*.

Si procede alla votazione per appello nominale:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
17	14	00	03 (Collu, Meloni Valentina e Mura)

Consiglieri assenti: Picciau, Pisu, Pitzianti e Sechi

Con 14 voti favorevoli e 3 astensioni, il terzo punto all'ordine del giorno è approvato.

Passiamo per l'immediata eseguibilità.

Si procede alla votazione per appello nominale:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
17	14	00	03

Con la medesima votazione, 14 voti favorevoli e 3 astensioni, il terzo punto all'ordine del giorno è immediatamente eseguibile.

VIENE DISCUSO IL PUNTO NUMERO 4 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:

“Lavori di realizzazione strada di collegamento tra la via Franklin e la via Tripoli: approvazione variante urbanistica (art. 20, L.R. n. 45/89) e apposizione vincolo preordinato all'esproprio (art. 9, DPR n. 327/01) in esecuzione alla delibera del Consiglio comunale n. 1/2022”

PRESIDENTE

Passiamo al prossimo punto dell'ordine del giorno. La parola all'Assessore Bullita per illustrare il testo.

ASSESSORE BULLITA

Grazie, Presidente. Il Consiglio comunale oggi è chiamato all'approvazione definitiva di una delibera che è stata già licenziata in prima adozione lo scorso gennaio.

Come ricorderete, il contenuto della delibera consiste nell'approvazione dello studio preliminare dell'opera con riapposizione del vincolo preordinato all'esproprio delle aree dei privati interessate dal progetto. Questo perché sono passati più di cinque anni dall'approvazione del Piano urbanistico comunale, per cui c'è l'obbligo di fare questo passaggio in Consiglio comunale.

I lavori ricorderete che consistono nella realizzazione della viabilità di collegamento dalla via Franklin alla via Tripoli, così da dare sbocco a una strada che, per le sue dimensioni, ha creato numerosi problemi nei casi in cui c'era bisogno di far intervenire la forza pubblica, tipo Vigili del fuoco o in qualche caso anche qualche ambulanza. Tra l'altro con l'apertura della stessa si crea un elemento che può arrecare pregiudizio alla sicurezza della caserma dei Carabinieri, che a breve verrà consegnata.

Considerato che non ci sono state osservazioni e che la delibera ha conseguito l'approvazione a maggioranza dei presenti in Commissione ambiente e territorio, se ne propone l'approvazione al Consiglio comunale.

PRESIDENTE

Apriamo la discussione. Chi vuole intervenire? Se non ci sono interventi, passiamo alla dichiarazione di voto. Prego, Consigliera Crisponi.

CONSIGLIERA CRISPONI

Questo esproprio e tutta questa vicenda della via Franklin non ha niente a che vedere con il passaggio di mezzi di soccorso, ha a che vedere soltanto con la realizzazione della

caserma in una delle aree a più alta densità di traffico di Sestu, in cui sono presenti una scuola primaria e una scuola dell'infanzia, una strada a senso unico e quindi chiaramente, qualora i mezzi dovessero uscire con la massima celerità, come capita chiaramente alle forze dell'ordine, si troverebbero dentro un budello impercorribile, se non a rischio e pericolo della popolazione.

Come siamo stati contrari in precedenza a tutta l'operazione che ha visto sacrificare una struttura dei servizi sociali ai carabinieri, regalando 1 milione di euro al ministero che avrebbe dovuto investire invece per costruire la caserma, siamo contrari anche a questo. Altri 90 mila euro buttati per un'opera che certamente serve alla comunità, ma che non deve essere assolutamente finanziata da questa comunità. Noi votiamo contro.

PRESIDENTE

Ci sono altri interventi in dichiarazione di voto? Se non ci sono altri interventi per dichiarazione di voto, mettiamo ai voti il punto 4 all'ordine del giorno: *“Lavori di realizzazione strada di collegamento tra la via Franklin e la via Tripoli: approvazione variante urbanistica (art. 20, L.R. n. 45/89) e apposizione vincolo preordinato all'esproprio (art. 9, DPR n. 327/01) in esecuzione alla delibera del Consiglio comunale n. 1/2022”*.

Si procede alla votazione per appello nominale:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
17	12	01 (Crisponi)	04 (Collu, Meloni Valentina, Mura e Serra)

Consiglieri assenti: Argiolas Francesco, Picciau, Pisu e Pitzianti

Con 12 voti favorevoli, 1 voto contrario e 4 astensioni, il quarto punto all'ordine del giorno è approvato.

Passiamo per l'immediata eseguibilità.

Si procede alla votazione per appello nominale:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
17	12	01	04

Con la medesima votazione, 12 voti favorevoli, 1 voto contrario e 4 astensioni, il quarto punto all'ordine del giorno è immediatamente eseguibile.

VIENE DISCUSO IL PUNTO NUMERO 5 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:

“Trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà e affrancazione vincoli nel Piano di zona di via Verdi”

PRESIDENTE

Passiamo al prossimo punto all'ordine del giorno. La parola all'Assessore Bullita per illustrare il testo.

ASSESSORE BULLITA

Grazie, Presidente. Con la delibera consiliare del 1978 è stato adottato il Piano di zona di via Verdi per la costruzione di alloggi a carattere economico e popolare. Per attuare quanto previsto dal Piano di zona ovviamente il Comune ha espropriato e acquisito le aree facenti parte di quei lotti oggetto del programma medesimo, per poi concederli in diritto di superficie alla cooperativa edilizia la Casa Bianca, per una durata di novantanove anni.

Contestualmente, ovviamente, sono stati istituiti anche i vincoli di commerciabilità, stabilendo quali dovevano essere i criteri sia per il calcolo del canone massimo di locazione sia per il prezzo massimo, quindi il valore di cessione dell'alloggio. Quindi in buona sostanza il Comune predispose un Piano di zona, dopodiché interviene la cooperativa, questi terreni vengono ceduti in diritto di superficie e la cooperativa costruisce e assegna gli alloggi ai soci.

Ai sensi dell'articolo 10, comma 45, della legge 23 dicembre 1998 i Comuni possono cedere in proprietà le aree già concesse in diritto di superficie. Quindi si può fare quello che già il Comune ha fatto forse nel 2003, se non ricordo male, per quanto riguardava il Piano di zona di via Lussu, dando la possibilità a chi aveva l'alloggio in diritto di superficie di trasformare quel diritto nel diritto di proprietà reale.

L'articolo 10, della legge 10 maggio 2022, badate bene alla data, n. 51 in vigore dal 21 maggio ha modificato l'articolo 31 della legge n. 448 nei commi che disciplinano la trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà e la rimozione dei vincoli di commerciabilità previsti nelle originarie convenzioni PEEP sia in diritto di superficie che in diritto di proprietà. In buona sostanza nei fatti si è intervenuti due volte in commissione, perché il Comune aveva redatto la delibera facendo tutta una serie di calcoli e investendoci anche un bel po' di tempo sulla base della normativa vigente, che peraltro era stata integrata alla fine dello scorso anno. Quindi una norma abbastanza recente. Noi siamo venuti in commissione, abbiamo approvato, ci siamo resi conto che il giorno dopo è uscita una nuova legge che ci ha costretti a rivedere tutti i calcoli. Purtroppo la cosa negativa è che quei calcoli hanno dato anche dei risultati con dei costi poi per i privati cittadini superiori.

Il Consiglio comunale è chiamato a decidere sui termini di eventuale dilazione del pagamento. Siccome la norma ci consente di dare anche la possibilità di pagare ratealmente, versando un acconto del 30 per cento, in commissione si è deciso e quindi il Consiglio comunale lo dovrà ratificare o eventualmente cambiare se lo vuole, quindi di stabilire la prima rata del 30 per cento del corrispettivo dovuto, mentre il 70 per cento con nove ulteriori rate

quadrimestrali, quindi per un totale di trentasei mesi. Per cui coloro che desiderano acquisire il diritto di proprietà, se vogliono, hanno la possibilità di pagare anche ratealmente, salvo il fatto che di solito la maggior parte di coloro che fanno questa trasformazione perché sono in animo di vendere l'alloggio, quindi di solito fanno un pagamento in un'unica soluzione. Però questa ritengo che sia, se è d'accordo il Consiglio comunale, comunque una modalità che va conservata.

Con questa delibera quindi staremmo facendo sicuramente cosa gradita, oltre che ai due richiedenti, perché allo stato attuale noi stiamo venendo in Consiglio comunale perché c'è la legittima richiesta da parte di due di questi assegnatari, ma anche degli altri proprietari laddove volessero trasformare il diritto di superficie del loro alloggio in diritto di proprietà per godere appieno dei propri diritti.

La delibera è stata esaminata con parere favorevole a maggioranza dei presenti in Commissione ambiente e territorio, per cui se ne chiede l'approvazione al Consiglio comunale. Però prima di passare ai Consiglieri, io chiederei una brevissima e stringatissima relazione al geometra Manunza, che è colui che si è dovuto sobbarcare per ben due volte il calcolo di questi oneri, in modo tale che spieghi al Consiglio comunale, perché in commissione non c'eravamo tutti, come si è arrivati a una certa determinazione.

Se è d'accordo, Presidente, facciamo fare una breve relazione.

PRESIDENTE

Se è brevissima, sì. Prego.

GEOMETRA MANUNZA

Grazie, Presidente. È molto breve, perché il calcolo è dettato interamente dalla norma e quindi si è provveduto a rilevare, per stima sintetica, il valore delle aree attraverso una indagine sulle ultime compravendite fatte da circa sei anni a questa parte e dal valore dell'area poi il calcolo, ripeto, è dettato dalla norma che prevede un abbattimento di quel valore del 25 per cento, una ulteriore detrazione del 60 e la detrazione degli oneri già pagati per il diritto di superficie rivalutando sulla base Istat fino ad oggi.

Il valore invece dell'affrancazione dei vincoli parte dal valore di trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà, anche quello è dettato dalla norma, per cui si applica semplicemente il sistema analitico sulla base dei valori di partenza. Non c'è altro.

PRESIDENTE

Quindi apriamo la discussione. Chi vuole intervenire? Se non ci sono interventi, passiamo alle dichiarazioni di voto. Prego, Consigliera Mura.

CONSIGLIERA MURA

Grazie, Presidente. Solo per esprimere il parere favorevole e il dispiacere per non essere riusciti a portare questo punto prima in Consiglio comunale, che avrebbe significato un notevole risparmio per i cittadini coinvolti. Quindi il voto del Partito Democratico è sicuramente favorevole.

PRESIDENTE

Ci sono altri interventi in dichiarazione di voto? Prego, Consigliera Meloni Valentina.

CONSIGLIERA MELONI

Grazie, Presidente. Anche il voto di Progetto per Sestu sarà favorevole, perché, quando il cittadino ha un'esigenza e l'ufficio è così solerte nel rispondere nonostante poi quelle che sono state le conseguenze imprevedibili e impreviste, è giusto che l'Amministrazione risponda e che l'Amministrazione tutta lo faccia in favore delle esigenze del cittadino, nel momento in cui ovviamente tutto è rispondente alla norma in vigore.

Quindi Progetto per Sestu voterà a favore di questo provvedimento.

PRESIDENTE

Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto? Se non ci sono altri interventi per dichiarazione di voto, mettiamo ai voti il punto 5 all'ordine del giorno: "*Trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà e affrancazione vincoli nel Piano di zona di via Verdi*".

Si procede alla votazione per appello nominale:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
17	17	00	00

Consiglieri assenti: Argiolas Francesco, Picciau, Pisu e Pitzianti

Con 17 voti favorevoli, il quinto punto all'ordine del giorno è approvato.

Passiamo per l'immediata eseguibilità.

Si procede alla votazione per appello nominale:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
17	17	00	00

Con la medesima votazione, 17 voti favorevoli, il quinto punto all'ordine del giorno è immediatamente eseguibile.

VIENE DISCUSO IL PUNTO NUMERO 6 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:

“Approvazione ai sensi dell’art. 21, comma 2-bis, della L.R. n. 45/89 della variante non sostanziale al piano di lottizzazione in zona C1 di espansione residenziale, sottozona C1* denominata Zanda Miranda e più prospiciente la via Europa”*

PRESIDENTE

Passiamo al prossimo punto all’ordine del giorno. La parola all’Assessore Bullita per illustrare il testo.

ASSESSORE BULLITA

Grazie. Io innanzitutto, siccome non ho avuto l’occasione di dirlo prima, voglio ringraziare l’ufficio tecnico, in particolar modo il geometra Manunza, perché davvero sul diritto di superficie da trasformare in diritto di proprietà hanno fatto un lavoro fantastico. Anch’io sono d’accordo con quanto ha detto la Consigliera Mura, sarebbe stato bello arrivare prima, però le richieste sono recenti, per cui prima non l’avremmo neppure potuto fare.

Vi dirò, tra l’altro, che, anzi, siamo anche fortunati, perché noi ci siamo trovati in questa situazione di semi stallo e quindi ci siamo infilati immediatamente. Cagliari ha sospeso tutti i procedimenti e dovrà andare in Consiglio comunale, tant’è che scrive “Sospensione procedimenti per la trasformazione del diritto di superficie in proprietà o per l’eliminazione dei vincoli convenzionali”. Quindi, se vogliamo, siamo stati anche fortunati. Ovviamente vi ringrazio per il voto all’unanimità.

La presente delibera riguarda il lotto n. 1 dello stralcio di lottizzazione denominato “Zanda Miranda e più”, ed è l’ultimo lotto sulla sinistra di via Europa. Quindi per chi prende via Europa entrando dalla via Cagliari, in fondo a sinistra c’è un lotto libero ed è quello in questione.

Con la variante che stiamo portando all’attenzione del Consiglio si adegua l’indice di superficie coperta stabilito nell’allora piano attuativo nel 25 per cento, portandolo al 50 per cento, così come previsto dal nostro strumento urbanistico per tutte le zone omogenee C1* e quindi che hanno le stesse norme, in termini anche volumetrici, rispetto a questa. In buona sostanza il fabbricato che verrà realizzato avrà una maggiore impronta a terra, che comunque non supererà il 50 per cento del lotto, e avrà una minore altezza, così ridurrà anche l’impatto. Con l’approvazione della delibera in discussione viene quindi adeguato solo ed esclusivamente il rapporto di copertura del lotto 1, ancora ineditato, ma non varia assolutamente né la tipologia approvata e rimangono invariati tutti gli altri parametri attribuiti al lotto, quindi volumetria e quant’altro. Distacchi, eccetera.

La delibera è stata esaminata con parere favorevole a maggioranza dei presenti in Commissione ambiente e territorio, per cui se ne chiede l’approvazione al Consiglio comunale.

PRESIDENTE

Apriamo la discussione. Chi vuole intervenire? Se non ci sono interventi, apriamo le dichiarazioni di voto. Ci sono dichiarazioni di voto? Se non ci sono interventi per dichiarazione di voto, mettiamo ai voti il punto 6 all'ordine del giorno: *“Approvazione ai sensi dell'art. 21, comma 2-bis, della L.R. n. 45/89 della variante non sostanziale al piano di lottizzazione in zona C1* di espansione residenziale, sottozona C1* denominata Zanda Miranda e più prospiciente la via Europa”*.

Si procede alla votazione per appello nominale:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
17	14	00	03 (Collu, Meloni Valentina e Mura)

Consiglieri assenti: Argiolas Francesco, Picciau, Pisu e Pitzianti

Con 14 voti favorevoli e 3 astensioni, il sesto punto all'ordine del giorno è approvato.

Passiamo per l'immediata eseguibilità.

Si procede alla votazione per appello nominale:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
17	14	00	03

Con la medesima votazione, 14 voti favorevoli e 3 astensioni, il sesto punto all'ordine del giorno è immediatamente eseguibile.

VIENE DISCUSO IL PUNTO NUMERO 7 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:

“Piano di lottizzazione zona G1, proponente Pisano Arredamenti spa. Dichiarazione di decadenza del piano attuativo e di ogni atto e titolo edilizio conseguente e contestuale alla decadenza della zona G1* e relativo quadro normativo. Retrocessione terreni costituenti la cessione operata in sede di convalidamento del piano attuativo”*

PRESIDENTE

Passiamo al prossimo punto all'ordine del giorno. Prego, Assessore Bullita, può illustrare il testo.

ASSESSORE BULLITA

Grazie. Con la delibera n. 66, in data 23 luglio 1996 veniva approvato il piano di lottizzazione di cui andiamo a discutere oggi. La convenzione urbanistica è datata 11 febbraio 2005, sulla base della quale ovviamente venivano stabiliti gli obblighi, quindi anche le cessioni. Nonostante siano state rilasciate anche le concessioni edilizie, i lavori non sono mai partiti. In data 12 aprile scorso i legali rappresentanti delle società proprietarie dei lotti in questione, non avendo attuato il piano di lottizzazione, chiedono di rientrare nel diritto reale di proprietà di tutti i terreni ceduti al Comune di Sestu.

Nonostante siano intervenute disposizioni normative che ne prorogavano la validità, a febbraio 2021 il piano attuativo è risultato decaduto e non più attuabile. Quindi si ritorna alle condizioni di partenza. Quindi il Consiglio comunale è chiamato a dichiarare formalmente l'intervenuta decadenza del piano attuativo e, per effetto di ciò, anche la decadenza della prevista zona G1*, estesa al comparto di lottizzazione e del relativo quadro normativo. Quindi si va a nuova variante.

Anche questa delibera è stata esaminata con parere favorevole a maggioranza dei presenti in commissione, per cui se ne chiede l'approvazione del Consiglio comunale.

PRESIDENTE

Apriamo la discussione. Prego, Consigliera Meloni Valentina.

CONSIGLIERA MELONI

Grazie, Presidente. Solo per un chiarimento. L'Assessore ha detto che, essendo decaduta la programmazione di quel tassello territoriale, si ritorna alla situazione precedente, vorrei chiedere o all'Assessore o al geometra Mameli qual era la destinazione precedente e come mai si deve ripianificare, se c'era già una destinazione precedente. Solo questo.

PRESIDENTE

Ci sono altre richieste di chiarimenti, così risponde un'unica volta l'Assessore.

Nessuna. Prego, Assessore.

ASSESSORE BULLITA

Chiedo scusa, non sono stato chiarissimo. Si ritorna alla situazione precedente dal punto di vista territoriale.

Per quanto riguarda le esigenze invece di nuova variante è legata al fatto che questa conservava la zona G1* fino a quando sarebbe stato attuato il piano di lottizzazione. Nel momento in cui il piano di lottizzazione è scaduto e quindi è decaduto, ovviamente quella collocazione di G1* viene persa, per cui ovviamente verrà ricondotta ad una zona G1.

La differenza sta nel fatto che con la zona G1* il privato proprietario aveva la volumetria di tre metri cubi/metro quadro territoriale e fondiaria fino a cinque metri cubi; con la nuova destinazione d'uso ne avrà solo 1,8, territoriale. Questo vuol dire che anche l'impatto sul territorio viene leggermente calmierato.

PRESIDENTE

Se non ci sono altri interventi, passiamo alle dichiarazioni di voto. Prego, Consigliera Mura.

CONSIGLIERA MURA

Grazie, Presidente. Sono favorevole a questo punto. Si tratta, come ha detto l'Assessore, di un'area la cui normativa era data dalla normativa della lottizzazione, quindi venendo a cadere la lottizzazione, viene a cadere anche la normativa e quindi è giusto che si intervenga a pianificare e che si torni in Consiglio comunale.

Mi auguro anche che la variante al PUC con l'adeguamento delle aree della zona industriale arrivi presto in questo Consiglio comunale, perché ovviamente c'è tutto un ragionamento da fare su quell'area. Mi permetta di aggiungere anche che peccato che questa strada non si sia seguita anche nel 2019, nel corso del Consiglio comunale tenutosi il 25 giugno, quando, in occasione di un'altra lottizzazione presentante le stesse caratteristiche, quanto affermato oggi non fosse riconosciuto. Mi riferisco alla lottizzazione che riguardava le ex Fornaci Scanu.

Il voto del Partito Democratico su questo punto è favorevole.

PRESIDENTE

Ci sono altri interventi in dichiarazione di voto? Se non ci sono altri interventi per dichiarazione di voto, mettiamo ai voti il punto 7 all'ordine del giorno: "*Piano di lottizzazione zona G1*, proponente Pisano Arredamenti spa. Dichiarazione di decadenza del piano attuativo e di ogni atto e titolo edilizio conseguente e contestuale alla decadenza della zona G1* e relativo quadro normativo. Retrocessione terreni costituenti la cessione operata in sede di convalidamento del piano attuativo*".

Si procede alla votazione per appello nominale:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
16	16	00	00

Consiglieri assenti: Secci, Argiolas Francesco, Picciau, Pisu e Pitzianti

Con 16 voti favorevoli, il settimo punto all'ordine del giorno è approvato.

Passiamo per l'immediata eseguibilità.

Si procede alla votazione per appello nominale:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
16	16	00	00

Con la medesima votazione, 16 voti favorevoli, il settimo punto all'ordine del giorno è immediatamente eseguibile.

VIENE DISCUSO IL PUNTO NUMERO 8 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:

“Adozione di variante al programma integrato Dedalo, ai sensi dell'art. 20 e 21 della L.R n. 45/89 e s.m.i.”

PRESIDENTE

Passiamo al prossimo punto all'ordine del giorno. La parola all'Assessore Bullita per illustrare il testo, prego.

ASSESSORE BULLITA

Grazie. Questo è un argomento già trattato qualche mese fa, che viene riportato all'attenzione del Consiglio comunale in quanto nel momento in cui è stato interessato il notaio per procedere alla preparazione dell'atto, ci ha consigliato di redigere una delibera in cui trasparisse con maggiore chiarezza l'iniziativa dell'ente per interesse pubblico.

L'Amministrazione comunale ha accertato, anche per il tramite di numerose segnalazioni pervenute, i vari problemi di circolazione soprattutto nella parte alta della lottizzazione Dedalo, quindi nella via Berlino, a causa delle macchine parcheggiate ambo i lati, impedendo in alcuni casi il passaggio dei mezzi di soccorso. Questo perché si parcheggia ambo i lati, quindi ovviamente la strada già è stretta e quindi crea impaccio, impaccio.

Per evitare ulteriore carico antropico si è deciso di scongiurare la costruzione di nuovi alloggi della via Berlino, spostando i lotti edificabili ancora disponibili in altra ubicazione, sempre all'interno dello stesso piano attuativo con pari superficie e pari potenzialità edificatoria. Attualmente di proprietà comunale. E con l'assenso ovviamente dei legittimi proprietari.

La variante al piano attuativo ci consente di dare ubicazione ai volumi per servizi connessi di competenza dei lotti privati e che dalla loro originaria posizione sono stati variati in altra posizione con variante del 7 novembre 2005 e del 6 marzo 2006.

In buona sostanza all'interno della lottizzazione Dedalo il piano attuativo prevedeva anche dei locali per servizi connessi. Quindi quelle che sono le attività di commercio, uffici, eccetera, che però erano ubicati in una posizione che purtroppo non poteva essere realizzata. Interviene una variante nel 2005, 2006, ma purtroppo anche la nuova ubicazione è impossibile, per il semplice fatto che era difficilmente raggiungibile dalla viabilità, ma soprattutto ricadeva laddove oggi c'è un muro di contenimento. Quindi per il 50 per cento rientravano, capite bene che era impossibile.

Quindi nonostante la variante sul volume del piano attuativo, che non comporta modifiche al perimetro e alla consistenza e agli indici di fabbricabilità e alle dotazioni di spazi pubblici ad uso pubblico, deve soggiacere alla procedura di approvazione della legge regionale n. 45/89. Quella, per intenderci, che utilizziamo ogni qualvolta andiamo ad approvare un piano attuativo. Nella delibera viene richiamato lo studio di fattibilità dei lavori

che verranno realizzati relativi all'ubicazione di nuovi parcheggi, che dovrebbero, una volta per tutte, risolvere le problematiche di parcheggio della zona. Io la scorsa volta mi ero spinto a dire che erano un centinaio, ve lo confermo. Dovrebbero essere addirittura poco più di cento.

La delibera ha conseguito il parere favorevole a maggioranza dei presenti in Commissione ambiente e territorio, per cui se ne chiede l'approvazione al Consiglio comunale.

Vorrei solo aggiungere un'altra cosa relativamente purtroppo a una dichiarazione di voto e quindi non ho potuto replicare. Chiedo scusa, Consigliera Mura, sto aggiungendo una cosa, perché lei ha fatto un'affermazione in dichiarazione di voto, non ho potuto replicare e quindi voglio dare un chiarimento. Nell'occasione della zona D rispetto a questa zona G1*, che lei ha detto avrebbe preferito che anche allora si fosse andati a nuova variante, si è proceduto diversamente, per un semplice motivo: perché il piano attuativo intanto era parzialmente realizzato, ma soprattutto gli indici volumetrici di copertura, di distacco, eccetera, tra la zona D1* e la zona D1 non cambiano, sono identici. Mentre invece nel caso di quella che abbiamo esaminato oggi abbiamo degli indici diversi, passando da tre metri cubi a 1,8, per cui è obbligatorio fare la variante.

Giusto un chiarimento. Nessuna polemica, ci mancherebbe.

PRESIDENTE

Apriamo la discussione. Chi vuole intervenire? Se non ci sono interventi, apriamo la dichiarazione di voto. Ci sono interventi in dichiarazione di voto? Prego, Consigliera Mura.

CONSIGLIERA MURA

Vorrei soltanto sottolineare che questo intervento che stiamo andando a votare deriva da una pessima pianificazione del territorio e quindi una pessima lottizzazione, che è quella di Dedalo. Se noi stiamo intervenendo adesso e sembra che stiamo facendo delle cose grandiose, che stiamo andando a realizzare i parcheggi, è perché a monte quell'area è stata pianificata male, per cui le strade non consentono la viabilità giusta e quindi che possono passare le macchine, che possono passare i mezzi di soccorso.

Le macchine sono parcheggiate su ambo i lati, sì. È vero anche che quelle case sono nate in un modo e poi sono proseguite in un altro, ci sono tante cose per cui adesso noi siamo costretti a sacrificare una proprietà comunale, a realizzare parcheggi e fa parte degli interventi che l'Amministrazione deve fare, ma, per fortuna che stavolta non ci sono alberi da tagliare, perché altrimenti... Però magari l'intervento avrebbe potuto essere più mirato sul verde e non a realizzare dei parcheggi, che già a monte dovevano essere previsti.

Il voto sarà di astensione, perché ovviamente la necessità dei parcheggi è di porre soluzioni a quella zona del paese è sotto gli occhi di tutti, però posso usare anche una parola forte, il disgusto per come è stata pianificata quella zona voglio che sia altrettanto evidente.

PRESIDENTE

Prego, Consigliera Crisponi.

CONSIGLIERA CRISPONI

Stiamo riesaminando una delibera che abbiamo già votato e che nasce per dare soluzioni a una situazione che era assolutamente critica, sia dal punto di vista della viabilità ma anche della tenuta sociale di tutta quell'area. Questa soluzione, che era già comunque stata in qualche modo profilata, prospettata da questa e dalle precedenti Amministrazioni nasce anche dalla spinta dei cittadini, che hanno chiesto con una petizione di incontrare l'Amministrazione per arrivare a questa soluzione, perché comunque possiamo certamente fare un manuale, elaborare la storia di Dedalo per insegnare tutto quello che non va fatto quando si fa una pianificazione territoriale e tutto quello che non bisogna fare quando si lascia in qualche modo incancrenire una situazione che invece andava gestita meglio, ma che non è stato possibile gestire in modo adeguato, anche perché si sono sovrapposte questioni giudiziarie e contenziosi che si sono risolti praticamente pochi anni fa.

Quindi, detto tutto questo e aggiungo anche che è vero, si sacrificano delle aree comunali, ma lì abbiamo delle aree comunali che sono state dedicate a spazi sportivi, che sono completamente abbandonate. Quindi alla fine io penso che la cosa migliore sia dare soluzione alle esigenze dei cittadini, dare soluzione a un problema di viabilità, vivibilità che ormai era critico. Per tutto questo, perché conosciamo le situazioni, conosciamo chi ci vive e conosciamo le condizioni in cui si vive in quel quartiere, il mio voto sarà assolutamente favorevole.

PRESIDENTE

Ci sono altri interventi in dichiarazione di voto? No. Prima di passare al voto, vorrei ringraziare il geometra Manunza e il geometra Mameli per la preziosa presenza. Colgo l'occasione anche per chiedervi di trattenervi qualche minuto dopo per una Capigruppo.

Se non ci sono altri interventi per dichiarazione di voto, mettiamo ai voti il punto 8 all'ordine del giorno: *"Adozione di variante al programma integrato Dedalo, ai sensi dell'art. 20 e 21 della L.R. n. 45/89 e s.m.i."*.

Si procede alla votazione per appello nominale:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
17	14	00	03 (Collu, Meloni Valentina e Mura)

Consiglieri assenti: Argiolas Francesco, Picciau, Pisu e Pitzianti

Con 14 voti favorevoli e 3 astensioni, l'ottavo punto all'ordine del giorno è approvato.

Passiamo per l'immediata eseguibilità.

Si procede alla votazione per appello nominale:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
15	12	00	03

Con la medesima votazione, 14 voti favorevoli e 3 astensioni, l'ottavo punto all'ordine del giorno è immediatamente eseguibile.

Abbiamo trattato tutti i punti all'ordine del giorno... Prego, Consigliera.

CONSIGLIERA COLLU

Dà il tempo a chi vuole lei, non dà il tempo a tutti quanti in modo uguale mi sembra. O no? Lo ha dimostrato anche oggi, perché le interrogazioni chiedono cinque minuti per l'interrogante e cinque minuti di risposta: abbiamo discusso tre interrogazioni in un'ora. Due? Ho anche sbagliato. Due interrogazioni. Abbiamo iniziato mezz'ora dopo delle 18.30, per cui era previsto l'inizio del Consiglio e poi si è permesso, in perfetta autonomia, il momento di inizio della discussione del Consiglio. Non mi sembra giusto. Anche per preparare le interrogazioni ci vuole un po' di impegno, di lavoro, di notti magari insonni che finiscono alle tre del mattino e poi ricominciano alle sette della mattina l'indomani. Quindi, se ci dà un pochino di attenzione e tutela anche i nostri diritti di Consiglieri che presentano le interrogazioni, la ringrazio.

PRESIDENTE

Prego, Consigliera Mura.

CONSIGLIERA MURA

Non faccio l'avvocato di nessuno, ma a volte non c'è la possibilità di terminare le frasi. Uno può dire si è permesso, in maniera impersonale, di dilungarsi negli interventi, che non vuol dire che il Presidente del Consiglio si è permesso di fare qualcosa. Quindi a scampo di equivoci, Presidente, non è necessario che si senta toccato.

PRESIDENTE

Non si preoccupi, non ho l'avvocato facile.

CONSIGLIERA MURA

Perché so bene il senso di quello che voleva dire la Consigliera Collu.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE

Colgo l'occasione per augurare a tutti una buona serata. La seduta è conclusa.

ALLE ORE 21.³³ IL PRESIDENTE CHIUDE I LAVORI E SCIoglie L'ADUNANZA

Il presente verbale, previa lettura e conferma, viene firmato come appresso:

IL PRESIDENTE
Sig. Manca Antonio

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Marco Marcello

Depositato presso la segreteria generale in data odierna con contestuale pubblicazione all'Albo Pretorio per 15 giorni e trasmissione di avviso ai signori Consiglieri Comunali Prot. n° _____

Sestu, _____

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Marco Marcello